ULTIMA EDIZIONE

TORINO 3-4
Anno 75 - Num. 118
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 17-18 Maggio 1941 Anno XIX
Registrazione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (nel. 41-999): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crociera - Divertimenti - Onorificenze: L. 2,5 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 48-099 - 85-041. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni con ribasso di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vittoriosa azione sul fronte di Sollum

IL COMUNICATO ITALIANO

Contrattaccato dalle nostre forze il nemico batte in ritirata

Alcuni fortini conquistati nel settore di Tobruk

BOLLETTINO n. 346

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale il nemico, che aveva attaccato in forze sul fronte di Sollum, conseguendo qualche successo iniziale contro nostri elementi esploranti, contrattaccato da forze italo-tedesche batte in ritirata. Le nostre truppe ristabiliscono il contatto coi propri nuclei antistanti che, per quanto superati dal nemico, avevano conservato tenacemente il possesso delle posizioni. Abbiamo inflitto all'avversario perdite notevoli.

Velivoli italiani e tedeschi hanno efficacemente contribuito al successo delle truppe alleate.

Nel settore di Tobruk abbiamo conquistato alcuni fortini.

La nostra caccia ha abbattuto in fiamme un velivolo «Bisenhem» che tentava di attaccare il porto di Bengasi. Formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato le basi navali ed aeree di Malta, provocando incendi, esplosioni e gravi danni alle opere militari.

Nell'Africa Orientale situazione immutata.

Efficace intervento degli aerei nelle operazioni in Cirenaica

Berlino, sabato sera.

Sul fronte nord africano, fra Tobruk e Sollum, apparecchi tedeschi hanno attaccato il 16 corrente con successo forze nemiche di terra, riuscendo presso forte Capuzzo, ad arrestare un attacco di carri armati nemici.

Presso Sollum gli apparecchi tedeschi sono stati attivissimi durante tutta la giornata, appoggiando efficacemente in duri combattimenti le truppe tedesche e rifornendole, quando era necessario, di munizioni.

Anche sulla fortezza di Tobruk l'attività dell'arma aerea tedesca è continuata ininterrottamente.

(Stefani).

La situazione

L'udienza concessa gli scorsi giorni da Hitler all'ammiraglio Darlan, l'ultimo discorso radiofonico del maresciallo Pétain, alcune dichiarazioni dell'Ambasciatore francese de Brinon, i primi accenni della Francia a voler entrare nell'orbita del nuovo ordine continentale hanno suscitato le ire di Roosevelt. Il Presidente parla ed agisce non solo come se il suo Paese fosse in guerra contro le Potenze dell'Asse ma come se egli fosse il capo assoluto della coalizione anglo-sassone.

Roosevelt invita apertamente il popolo francese alla rivolta contro il suo Governo, fa confiscare le navi francesi nei porti americani, fa sospendere l'invio d'un piroscafo di cereali diretto a Marsiglia, lascia capire che potrebbe decidere più gravi misure. Ad esempio l'occupazione dell'isola di Martinica, già sorvegliata e bloccata dalla flotta americana e dove si trovano depositati non solo cento aeroplani ma oro della Banca di Francia per il valore di cento milioni di dollari. Evidentemente Roosevelt, malgrado il suo Paese sia ufficialmente neutrale, si considera personalmente già in stato di guerra contro la Germania e l'Italia.

* *

L'ira del Presidente, le sue minacce e le sue maledizioni non mutano la gravità della situazione inglese nella grande battaglia impegnata per il canale di Suez. La guerra nell'Iraq, che i militari e i politici di Londra credevano di liquidare in pochi giorni, è una guerra maligna come un tumore, una macchia d'olio che si allarga. Già le prime bombe sono state tirate sulla Siria, già le prime fucilate sono state scambiate in Palestina. Queste bombe e queste fucilate sono semi che daranno tra breve i loro frutti. Nell'attesa, Londra informa che nuovi rinforzi sono stati inviati in Egitto e Wavell dal Cairo afferma che nuovi reggimenti sono stati diretti verso l'Iraq.

* *

Roosevelt si considera personalmente in stato di guerra con le Potenze dell'Asse, inoltre vi è viva tensione tra la Casa Bianca da un lato e Tokio e Mosca e Vichy dall'altro. Il Presidente sospetta Madrid e corteggia Ankara. L'esperto della Casa Bianca prepara per gli S. U. una guerra contro due terzi del mondo?

Mutamenti in vista nel Governo spagnolo

Madrid, sabato sera.

(Tr.) Si apprende che il Gabinetto spagnolo si riunirà lunedì prossimo, sotto la presidenza del generale Franco. In questi ambienti politici si parla della possibilità di mutamenti in seno al Governo, che sarebbero annunciati in tale occasione.

Progressivo logoramento delle forze inglesi

NELL'INGHILTERRA: prosegue il martellamento
NELL'ATLANTICO: bombe e siluri contro le navi
NEL MEDITERRANEO: fortezze e basi sotto i colpi dell'Asse
NEL VICINO ORIENTE: arabi in rivolta e guerra aperta
IN AFRICA ORIENTALE: un esercito bloccato dagli italiani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Gli aeroplani della RAF, sfidando la promessa di Eden, hanno bombardato tre aeroporti della Siria.

Il gesto di forza compiuto dall'Inghilterra, contro il Mandato francese, costituisce per noi la più gradita delle sorprese, perchè dimostra in modo inequivocabile che Londra ha perso la testa. Prima di questo avvenimento il generale Collins alla Radio Londra aveva dichiarato che l'Impero britannico è obbligato a combattere su otto fronti — Inghilterra, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gibilterra, Malta, Creta e Iraq — e che di nessuno di essi sono schierate forze sufficienti; oggi questi fronti stanno per diventare nove, perchè non sembra probabile che il generale Denis permetta agli inglesi di bombardare tranquillamente la Siria e neppure che i siriani rimangano con le mani in mano.

Calcoli errati

E poichè telegrammi da Beirut informano che la rivolta in Palestina è scoppiata con estrema violenza, si deve concludere che la situazione, nel prossimo Oriente, è divenuta gravissima per l'Inghilterra.

Sino a pochi giorni or sono Churchill non perdeva occasione per cantarsi dell'eccellenza della sua strategia. Egli soleva dire che gli avvenimenti balcanici — come a suo tempo quelli della Norvegia — presentavano un bilancio positivo per l'Inghilterra, perchè la Germania e l'Italia erano state costrette a portare la guerra in ragioni dove non avrebbero voluto.

Allargare il fronte: questo era il programma di Churchill, perchè egli riteneva che, allargandolo, le Potenze dell'Asse si indebolissero in progressione geometrica.

Invece, ora che la campagna balcanica è finita, Churchill si trova con le Potenze dell'Asse in una posizione strategica straordinariamente favorevole per gli ulteriori sviluppi della «battaglia del Mediterraneo» si trova con le forze dell'Asse alle porte del Vicino Oriente, che costituisce un centro di vita o di morte per tutto l'Impero britannico.

C'è, è vero, la flotta britannica anche in funzione nelle acque del Mediterraneo orientale. Ma non è un argomento di vittoria.

La gigantesca manovra a tenaglia dell'Asse si delinea ormai chiaramente. Gli apparecchi da bombardamento che ormai volano e combattono su tutti i cieli contro l'Inghilterra, costituiscono una mortale minaccia per le forze britanniche.

Inoltre tutto il mondo arabo è in fermento.

L'apparecchio che ha portato un ministro iraqueno nella solitaria e leggendaria reggia saudita di El Riad non ha ancora fatto ritorno. Nessuna notizia è ancora corsa per il mondo a render noto l'atteggiamento che terrà il silenzioso Ibn Saud. Ma è noto che egli odia gli inglesi. E' noto che egli è il solo Sovrano arabo che li abbia battuti già una volta, quando, con un impeto stupefacente, cacciò fuori dell'Egaiaa, senza che Londra sapesse reagire, quel re Hussein, che aveva tradito i turchi per vendersi agli inglesi.

Non c'è più nessuna possibilità di compromesso fra arabi e sudditi britannici e, se anche gli stati effettivi che questa sommossa araba può dare alle Potenze dell'Asse sono scarsi, tuttavia si deve tener conto che l'Inghilterra è costretta a mobilitare contro di loro forze imponenti, per potere far fronte ad una guerra rapidissima, fatta di colpi di sorpresa che tendono a distruggere, lentamente ma con certezza di successo, tutta la intelaiatura difensiva e offensiva britannica preparata per tener duro di fronte all'Asse.

La lotta in Etiopia

La stampa germanica mette in evidenza — sul quadro generale degli avvenimenti in Oriente — la eroica resistenza delle truppe italiane in Etiopia, resistenza che costringe Londra ad impiegare su quel fronte forze sempre maggiori, che sarebbero urgentemente necessarie in qualche altro settore.

Il contributo che danno alla battaglia del Mediterraneo le truppe del Duca d'Aosta è veramente inestimabile e quando la vittoria sarà raggiunta e si potranno avere tutti i particolari sull'eroica e ostinata lotta sostenuta dal Corpo Italiano d'Etiopia, allora il mondo verrà a conoscenza di una vera epopea.

Per ora le forze dell'Asse agiscono di comune accordo contro tre fronti, nello scacchiere mediterraneo: Malta, Creta, Egitto. Sono combattimenti che intendono logorare le forze dell'avversario e, anche se propagandisticamente essi sono poco sfruttabili, i loro effetti sono assai importanti. Se l'opinione pubblica si è abituata a leggere che Malta è stata bombardata, che Creta è stata bombardata, che un certo numero di carri armati britannici è stato distrutto, che una nave è stata colpita, se tutte queste notizie non hanno più prodotto nella massa dei lettori sensazioni d'eccezione, tuttavia i colpi che subisce l'Inghilterra non sono meno gravi.

Il potente, maglio italo-germanico batte instancabilmente la fortezza inglese. E, batti oggi, batti domani, vedrete che, al momento giusto, tutta la resistenza britannica andrà a catafascio.

Con la stessa regolarità, intanto, procede la guerra nei confronti diretti dell'Inghilterra; anche questa notte le forze aeree germaniche hanno attaccato centri industriali e i porti delle isole. Anche questa notte numerosi navi sono state colate a picco.

Londra intanto freme di rabbia, perchè il rifornimento di aerei alle truppe in Oriente è divenuto estremamente difficile. Sino a poche settimane or sono, i bombardieri potevano essere trasferiti con mezzi propri, dall'Inghilterra, all'Egitto, perchè potevano fare scalo in Grecia. Ora essi dovrebbero coprire, con un solo volo il tragitto Inghilterra-Egitto. Il che è teoricamente possibile, ma, praticamente, risulterebbe troppo dannoso per gli aerei stessi. E' quindi diventato necessario imbarcare gli aerei e portarli a destinazione, dove in officine provvisorie e già ripetutamente colpite dall'aviazione dell'Asse, si procede al montaggio.

Felice Bellotti

Come Roosevelt imbottisce il cranio del popolo americano
(Disegno di Bisletto)

ULTIMA ORA

La Turchia decisa a rimanere neutrale

SOFIA, sabato sera.

I giornali bulgari ricevono da Istambul che la situazione in corso di sviluppo nel Medio Oriente è considerata con la massima tranquillità dai circoli politici turchi, dove si dichiara che, qualsiasi possano essere gli avvenimenti nell'Iraq e in Siria, la Turchia conserverà la sua attuale politica di neutralità.

Il giornale «Slovo» rende omaggio all'atteggiamento realistico mantenuto dalla Turchia durante i recenti avvenimenti nei Balcani, osservando che gli uomini di Stato turchi hanno saggiamente resistito a tutte le pericolose proposte fatte loro da Eden e da Dill.

Autocarri attaccati in Siria e distrutti da aerei inglesi

BEIRUT, sabato sera.

Un autocarro carico di arachidi, che aveva avuto una panna nel deserto, poco prima del prossimo posto di confine siriano, è stato attaccato con le mitragliatrici degli aerei inglesi. Un altro autocarro, proveniente da Damasco, che doveva eliminare il guasto, è stato pure preso sotto il fuoco e si è incendiato.

Il modo di procedere dell'arma aerea britannica viene posto qui a Beirut in rapporto e connessione con la notizia che l'arma aerea inglese avrebbe ricevuto istruzioni di distruggere tutto quanto appare nel deserto.

A VICHY

Una riunione di Ministri annunciata per stasera

VICHY, sabato sera.

(Tr.) - E' stato ufficiosamente comunicato che stasera, sabato, o tarda ora, si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Si suppone che saranno trattate le questioni derivanti dalle trattative franco-tedesche che attualmente si svolgono a Parigi, come pure verrà discussa la nuova situazione politica creata nelle ultime ore.

La «battaglia delle fiamme»

Due milioni di inglesi non riescono a contrastare gli incendi suscitati dai bombardamenti

Amsterdam, sabato sera.

Si ha da Londra che il Ministro degli Interni inglese, in un discorso radiofonico ha accennato ai numerosi gravi problemi imposti al paese dalla necessità di spegnere quasi quotidianamente i numerosi incendi provocati dai bombardamenti tedeschi.

«La battaglia delle fiamme — ha detto il Ministro — è diventata importantissima. Si tratta, non di pochi, ma di dieci, venti, cinquanta, cento e più incendi che si sviluppano quotidianamente.

«Nello spegnimento di questi incendi sono attualmente impiegati due milioni tra uomini e donne — ha concluso il ministro — ma non bastano. Occorre che tutti collaborino a questo lavoro».

Si osserva qui che le parole del ministro inglese confermano, malgrado le smentite di Londra, la grande efficacia delle incursioni aeree tedesche contro obiettivi bellici dell'Inghilterra.

(Radiotelefasi).

ALLA REGGIA DI ROMA

La solenne udienza del Sovrano alla Delegazione croata

Il programma della visita degli Ospiti – Importanti accordi saranno firmati a Palazzo Venezia

Roma, sabato sera.

La delegazione, che, con a capo il Poglavnik Ante Pavelic, si reca a Roma per chiedere alla Maestà del Re Imperatore di degnarsi designare un Principe di Casa Savoia che cingerà la corona croata, giungerà alla Stazione Ostiense alle 9,30 di domani mattina.

Essa sarà ricevuta dal Duce, dal Ministro degli Esteri, conte Ciano e da tutti i Membri del Governo e dalle Gerarchie del Partito.

La Delegazione si recherà subito a villa Madama. Qui giunto, il Poglavnik, con i membri della Delegazione prenderà posto in berlina di Corte, che si recheranno al Quirinale. Lungo il percorso da piazza Venezia al Quirinale saranno schierati reparti di truppa.

Il Poglavnik e i membri della Delegazione chiederanno nell'udienza reale alla Maestà del Re Imperatore di degnarsi designare il Principe di Casa Savoia che cingerà la corona croata.

Al termine dell'udienza, la Delegazione si recherà al Pantheon, a rendere omaggio alle tombe dei Re e quindi proseguirà per Palazzo Venezia, dove sarà ricevuta dal Duce e dove avrà luogo la firma di importanti accordi di carattere politico, economico e territoriale.

Il Capo e i membri della Delegazione parteciperanno quindi a una colazione offerta in loro onore dal Duce a Palazzo Venezia.

La Delegazione lascierà l'Urbe il giorno stesso alle ore 22.

Vasta risonanza per l'offerta fatta dai Croati a Casa Savoia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

X X X, sabato sera.

L'annuncio ufficiale di Roma che, su richiesta di una Delegazione croata e dietro designazione del Sovrano d'Italia, un Principe di Casa Savoia cingerà la corona croata, ha suscitato grande impressione negli ambienti internazionali, per quanto la notizia non sia giunta del tutto inaspettata.

Il suddetto avvenimento è considerato tra i fatti politici di attualità di singolare importanza.

Ricostruzione

Si osserva che la ricostruzione dell'Europa procede speditamente e organicamente. Il sistema della riorganizzazione non ha niente di comune con i malfamati ricordi di Versaglia. L'Asse non si vale della sua vittoria per imporre soluzioni arbitrarie; si procede invece per accordi diretti, con piena soddisfazione delle Nazioni via via interessate. La farraginose conferenze di malaugurata memoria sono soppresse.

A mano a mano che l'Inghilterra viene demolita e vengono eliminate le costruzioni barocche scaturite dall'infame pace del '19, sorge il nuovo mondo europeo. Il gesto della Croazia indipendente con cui è stata espressa la volontà di innalzare sul trono croato un Principe Sabaudo segna una fulgida impronta nella storia, perchè, mentre è una esaltazione del prestigio altissimo della nostra gloriosa Casa Regnante, indica che il nuovo Stato, richiamato a vita indipendente dopo una millenaria servitù, ha trovato nel suddetto gesto il modo migliore per esprimere i sentimenti del popolo.

Il gesto medesimo segnerà nel giorno della sua realizzazione una data storica per il Popolo croato e per il Popolo italiano. L'avvenire delle due Nazioni, legato dalla regole consanguinità, apre quanto alla loro collaborazione prospettive liete e feconde.

Mentre l'Asse ridona pace e libertà ai popoli e crea per essi le condizioni più idonee alla loro prosperità, l'Inghilterra, quanto più si accelera la successione del tempo che dovrà costringerla alla resa dei conti finali, tanto più dà sfogo agli spietati metodi di repressione sui popoli che ancora sanguinano sotto le sue zanne.

Ma l'Asse, con le sue azioni vittoriose, ha infuso ai suddetti popoli nuova forza di resistenza e nuova fede nella loro liberazione.

Di tale nuova forza e di tale maggior fede è caratteristico esempio la dichiarazione fatta dall'ex-Presidente del Consiglio egiziano Ismail Sidki Pascià, il quale nel Parlamento, dopo avere sostenuto la necessità di mantenere la più stretta neutralità, ha testualmente aggiunto: «Se l'Inghilterra volesse obbligarci a partecipare alla guerra al suo fianco, noi dovremmo assumere lo stesso atteggiamento preso dall'Iraq e difendere la nostra indipendenza, combattendo contro gli inglesi».

Queste fiere dichiarazioni hanno suscitato, come si può immaginare, la più profonda impressione nel popolo egiziano, il quale vede rispecchiati i suoi sentimenti nelle coraggiose parole sopra riportate.

In America

Il signor Roosevelt — che tenta di mistificare il popolo degli Stati Uniti dando ad intendere di avere fatto lega con la Gran Bretagna per salvare l'indipendenza dei popoli, mentre tale indipendenza non ha altri nemici all'infuori della coalizione anglo-americana — non troverà di suo gradimento le suddette dichiarazioni, come pure sarà stato contrariato dall'informazione che un movimento politico è sorto a Buenos Aires per difendere la neutralità dell'Argentina contro qualsiasi macchinazione di elementi stranieri, ovvero sia, in parole più chiare, contro le mene dei governi di Londra e di Washington.

Il suddetto movimento politico è stato infatti provocato dall'intensificarsi delle pressioni inglesi e nord-americane accompagnate dai più impudenti tentativi di corruzione.

Per conto di Churchill e di Roosevelt, uomini di affari — anzi di malaffare — hanno tentato di comprare gli organi giornalistici di Buenos Aires e di Rosario e di accaparrarsi altri mezzi di propaganda. Occorre dire, però, che i tentativi ignominiosi sono falliti.

L'Inghilterra è veramente agli estremi. Il suo stato comatoso è rilevato anche dalle dichiarazioni del generale Collins, considerato a Londra uno degli esperti militari. Egli ha riconosciuto che «lo Stato Maggiore Generale britannico ha innanzi a sè compiti molto difficili, perchè deve condurre la guerra sostanzialmente su otto fronti». Viene ammesso ciò alla vigilia di grandi eventi decisivi che daranno alla Gran Bretagna il colpo di grazia. E che vuol dire che la situazione inglese è giudicata anche a Londra quello che è, vale a dire senza scampo.

F. dal Padulo

La Cattedrale di Zagabria

La Cattedrale di Zagabria, ricostruita in stile gotico nel secolo scorso, è ancora circondata da antiche fortificazioni col caratteristico tetto conico.

La partenza da Zagabria della Delegazione croata

Zagabria, sabato sera.

Il Poglavnik Dott. Ante Pavelic, accompagnato dal Sottosegretario di Stato dott. Borkovic, da cinque Ministri, da un certo numero di ufficiali e da numerose altre personalità, è partito per Roma, allo scopo di effettuare la suo visita di Capo dello Stato.

Circa un centinaio di persone partecipano al viaggio, fra cui un Vescovo cattolico, un rappresentante della Chiesa Evangelica, un altro della fede maomettana, ed inoltre delegazioni di contadini da tutte le parti del paese.

Il Duce dispone lavori pubblici in provincia di Lubiana

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il commissario Emilio Grazioli, Alto Commissario per la Provincia di Lubiana, che ha riferito sulla situazione della nuova provincia.

Il Duce ha ordinato l'inizio di taluni lavori concernenti il completamento dell'edilizia universitaria, la rete stradale, il nuovo ospedale.

La Consulta prevista dall'atto costitutivo della nuova Provincia sarà composta nella prossima settimana.

Cinquanta milioni della Snia Viscosa per le case degli operai

Un'iniziativa non ancora attuata in nessun Paese

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Franco Marinotti, che Gli ha riferito su questioni industriali e sull'attività della Snia-Viscosa. Il Duce, apprendendo le modalità dell'aumento di capitale della Snia Viscosa, deliberato in armonia con lo sviluppo dei programmi produttivi in corso di attuazione, si è particolarmente compiaciuto del riconoscimento che, in tale occasione, verrà conferito alla massa operaia, e impegnatisi per il suo intelligente e fervido contributo alle grandi realizzazioni della società, che ha saputo assolvere tutti i compiti commessile dagli indirizzi autarchici impressi alla produzione del Paese.

Il riconoscimento consiste nello stanziamento della somma di lire 50 milioni, oltre ai cinque milioni già deliberati dall'ultima assemblea, per la «fondazione 21 aprile»: la casa a chi lavora.

Dopo venti anni di fedele attaccamento al proprio lavoro, l'operaio riceve un premio, casa in proprietà, la sua casa. Questa provvidenza, che non trova riscontro in nessun altro Paese, rappresenta un passo decisivo verso l'equo riconoscimento del valore «lavoro» delle grandi realizzazioni industriali e un concreto apporto al raccorciamento delle distanze sociali voluto dal Duce.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 17 maggio 1941)

TORINO	42	31	4	82	46
BARI	29	64	10	33	53
CAGLIARI	51	7	45	74	12
FIRENZE	24	23	7	72	9
GENOVA	11	80	61	6	84
MILANO	86	85	63	7	23
NAPOLI	17	82	60	74	68
PALERMO	32	70	36	22	7
ROMA	74	9	71	51	50
VENEZIA	71	16	43	58	76

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

DONNE SABAUDE

La Regina Maria Teresa

e quel che chiamava il suo regno

L'esposizione dell'artistica Rosa d'Oro offerta da Pio IX alla Regina Maria Teresa ha rievocato l'eletta Donna Sabauda che diede all'Italia il suo Primo Re.

Figlia del Granduca Ferdinando III di Toscana, era nata nel 1801 a Vienna dove la sua famiglia si era rifugiata in seguito all'occupazione dello Stato da parte dei francesi. Ma restituita nel 1814, la Toscana ai Granduca, Maria Teresa fin da quell'anno aveva seguito il padre a Firenze con la sorella Maria Luisa e col fratello Leopoldo.

L'educazione e le nozze

E a Firenze le due giovanissime Arciduchesse avevano completato la loro educazione con valorosi maestri italiani e sotto l'austera direzione del padre, un filantropo egli stesso, semplice e bonario di costumi, nemico dell'adulazione per principio.

Maria Teresa, mitissima d'animo, profondamente pia, sensibilissima fin da bambina ad ogni dolore altrui, pronta d'intelligenza, acuta di spirito, era particolarmente incline allo studio. Parlava benissimo quattro lingue, l'italiano, il tedesco, il francese, l'inglese; disegnava, dipingeva, s'interessava di letteratura e d'arte con gusto d'artista, suonava con maestria il pianoforte, e trovava nondimeno che anche tutto ciò era ancor poco in confronto agli ideali di bene che già vagheggiava nel sensibile cuore e all'ardente fiamma della sua fede.

Non aveva ancora diciassette anni, e già andava sposa a Carlo Alberto, allora Principe di Carignano. Egli l'aveva conosciuta in occasione di un suo viaggio a Roma, e subito era stato preso di lei, delle sue virtù, della sua avvenenza. Chè, senza potersi dire bella d'una perfetta regolarità di lineamenti, era davvero attraente: biancheggina e fresca di carnagione, magnifici i capelli biondi, uno sguardo dolcissimo, aggraziato l'alto personale, un contegno tutto nobiltà e riserbo.

Per lui Carlo Alberto era stato sempre stato l'essere superiore cui intendeva dedicar la vita con ogni devozione e con l'intima umiltà che formava il substrato del suo carattere. E l'aveva immediatamente amato fin dal principio, e sempre l'ammirò senza tuttavia riuscire a nascondere la specie di soggezione che aveva di lui e che, anche dopo anni dalle nozze e già Regina, lo rendeva timida in sua presenza. E si che, nei primi anni del loro matrimonio e secondo la rigida etichetta della corte piemontese, essendo mantenuti a Maria Teresa gli onori e il titolo di Altezza Reale mentre il Principe era stato soltanto Altezza Serenissima, proprio lei aveva sul marito una gran preminenza che lei stessa non poteva rifiutare! Ma quanto ne soffriva! Certo ben più che ne fosse contrariato Carlo Alberto.

Per il marito e per i figli

Col 1820, alla nascita del piccolo Vittorio Emanuele, dal Re subito creato Duca di Savoia, Maria Teresa si era data con l'immaginabile slancio ai nuovi dolcissimi doveri della maternità. E per Vittorio Emanuele, e per il secondogenito Ferdinando Duca di Genova, e per la bimba che amor le nacque e che ebbe l'immenso dolore di perdere ad un anno, fu madre esemplare, occupandosi personalmente e quasi esclusivamente lei di tutti e tre, assistendoli notte e giorno nelle gravi malattie che fecero fin contemporaneamente, tanta prodigandosi per loro, da cader ammalata lei stessa.

Aliena in modo assoluto dagli affari politici, nel 1821 aveva trepidato per Carlo Alberto, non senza rimpianti l'aveva seguito nel suo esilio a Firenze, solo studiandosi di fargli scordare, tra la quiete della villa di Poggio Imperiale e tra le intimità familiari, le amarezze e le ansie pel suo recente trascorso. E quando egli, quasi a riscattarlo, partì per la guerra di Spagna col proposito di coprirsi di gloria a costo di non tornare, ne fu lei straziata, ma ne andò fiera. Dal giorno della partenza del Principe si chiuse nella villa come in un romitorio e più non vide che i suoi e le persone della sua corte, unicamente volto il pensiero al lontano e ai figli, a Dio e alle opere di bene.

Chè alle opere di bene si era sempre dedicata col maggior fervore e come a un irrefrenabile impulso dell'anima buona, profondendo in esse ogni sua disponibilità. E così avrebbe continuato a fare anche al ritorno a Torino con Carlo Alberto, finchè l'ascesa al trono, avvenuta come è noto nel 1831, le diede modo di fare ancor più.

Invece del modesto assegno di cui aveva fino allora goduto, poteva ora disporre di centoventimila lire all'anno, e per di più Carlo Alberto le aveva dato la gioia di nominarla patrona di diversi istituti femminili, quelli delle Rosine, del Soccorso, delle Sapelline, del Deposito ed altri cui poteva così dedicarsi in particolar modo. E subito alla presa possesso di quello che chiamava il suo regno, non solo iniziando il provvidenziale suo patronato su tali istituti, ma dedicandosi come in un apostolato ad infinite altre opere: aiuti ai poveri a mezzo dei parroci, provvida cura della gioventù femminile, assistenza alle puerpere, soccorsi ai danneggiati da incendi, da inondazioni, da pubbliche calamità, specie dal colèra del 1835, acquisti di opere d'arte per incoraggiare gli artisti, distribuzioni di libri al popolo, doni di arredi alle chiese povere, elargizioni ad asili, a scuole, ad opere pie, ad ogni infelice che ricorresse a lei. E tutto col suo interessamento diretto, molte volte col personale suo intervento, sempre con la sua sollecitudine, col suo ricordo più commovente.

— Che marito avrei — diceva — a dare del denaro, mentre so che a me non mancherà mai il superfluo? Bisogna che io dia anche il mio tempo e il mio pensiero.

Le predilette Rosine

L'istituto delle Rosine le era poi particolarmente caro. Sovente andava a visitarlo e si compiaceva d'avere attorno a sè quelle laboriose figlie del popolo e s'intratteneva con loro fin parlando in dialetto. E poichè i locali che l'istituto allora occupava erano angusti e in parte malsani, aveva pensato di costruir per esso a sue spese un contiguo corpo di fabbrica. Ma come affrontare la forte spesa, se di continuo si trovava in strettezze per i tanti protetti? Ordinò tuttavia la costruzione, solo invocando di poter pagare in un certo numero d'anni.

— Dio mi aiuterà — aveva soggiunto — e mi darà tempo di pagare tutto. Ma se venissi a morire, sono persuasa che il Re darà la somma residua.

Fin che regnò, del resto, ed anche quando, rimasta vedova, ebbe assegnato dal Parlamento l'alto appannaggio di cinquecentomila lire annue come tributo alla memoria del Re Magnanimo e a degno riconoscimento del gran bene ch'ella faceva, sempre si strusse di non poter ancora fare abbastanza. Così, negli ultimi anni di vita — morì fra immenso rimpianto nel 1855 — proprio lagnandosi delle solite angustie con la marchesa Roero di Cortanze, la dama d'onore sua confidente e la cara amica da tempo, uscì con lei in queste parole: — Ebbene, farò una supplica per la povera Maria Teresa. Voi, ci metterete la firma per attestare la verità del fatto, e la darò al Re.

E sembrava decisa a farlo.

Ilde a morte della Roero di Cortanze aveva elargito più di due milioni. E due milioni d'allora.

Marcello Arduino

Studentesse del G.U.F. visitano i feriti

La Sezione femminile del G.U.F. a conclusione dell'attività dell'anno scolastico ha compiuto una visita ai feriti di guerra degenti all'Ospedale San Giovanni nella vecchia sede di via Mario Giuda. Anche altri quindici centri sanitari della città e della provincia sono stati visitati dalle studentesse che hanno portato ai gloriosi feriti oltre millecinquecento pacchi dono.

Il ritorno del Prefetto

Col direttissimo delle 10 ha fatto ritorno stamane, nella nostra città, proveniente da Roma, l'Eccellenza il Prefetto.

Funzioni per i Caduti

Stamane, nella chiesa di Santa Giulia, è stata celebrata una solenne funzione funebre in memoria del tenente ing. Costanzo Cucchietti, caduto da valoroso sul fronte greco. Assistevano i parenti e numerosi conoscenti dell'estinto.

Una funzione per gli ammalati al Santuario di Maria Ausiliatrice

Per iniziativa dell'UNITALSI domenica 8 giugno alle ore 8,30 verrà celebrata una funzione religiosa per gli ammalati, nel santuario del Santuario di Maria Ausiliatrice. Le iscrizioni per partecipare alla funzione si ricevono all'Ufficio dell'UNITALSI in via Arcivescovado 10 dalle ore 10 alle 12 dei giorni feriali e si chiuderanno il 3 giugno. Sono rigorosamente escluse le malattie di carattere infettivo.

Tre Messe d'argento a Nostra Signora della Salute

Nella chiesa della Madonna della Salute domani mattina celebreranno la loro Messa d'argento Padre Annibale Reale, Provinciale dei Giuseppini, Padre Bavero, consultore provinciale, e Padre Pagliero, direttore del Collegio dei Giuseppini di Santa Margherita Ligure. Padre Reale celebrerà la Messa alle ore 10; durante la medesima terrà il discorso di circostanza Padre Magnetti.

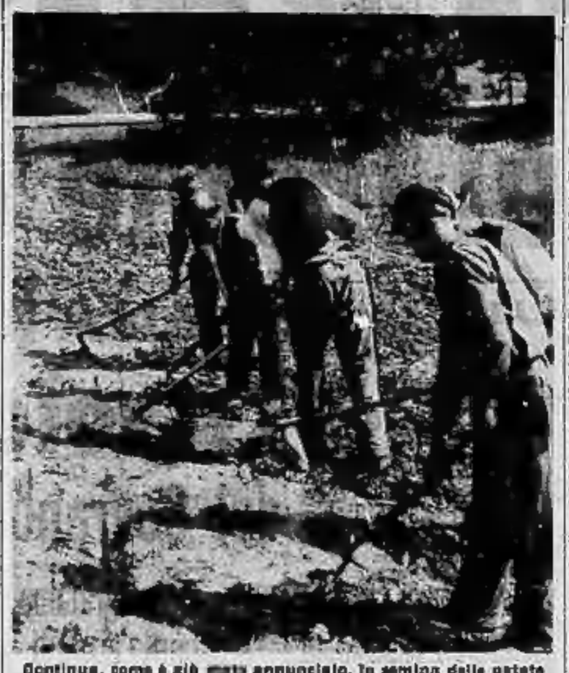
La festa della Patrona dei Valsesiani

Domani, nella chiesa della SS. Trinità, i valsesiani residenti nella nostra città, celebreranno la festa della loro Patrona, la Beata Panacea, la popolare martire di Chemma Novarese. Alle ore 10 Messa solenne e panegirico di Padre Andreani.

Gentile atto di un padrone di casa

Gli eredi Montalberti proprietari della Casa N. 226 di corso Regina Margherita hanno condonato un mese di affitto alla inquilina Maria Cappellino che ha dato alla luce un bimbo e il cui marito è richiamato alle armi.

Il Valentino in tempo di guerra



Continua, come è già stato annunciato, la semina delle patate nelle vaste zone coltivabili del Valentino. Alcuni contadini fotografati mentre preparano il terreno per tale semina.

Cronaca senza colore

Fumate per voi e non per il prossimo

Da qualche tempo, alcuni vetri delle vetture tranviarie di Torino sono parzialmente ricoperti da cartelli giallicci ricolti ai fumatori. Si ricorda loro lo spazio riservato entro il quale possono abbandonarsi liberamente alle delizie del tabacco e l'obbligo di rispettare, passando, coloro i quali a tali delizie eventualmente non credano. Non occorre precisare che questi silenzi sono degli inciti dell'immaginazione pigra ma, d'altra parte, è anche noto che il fumo del tabacco ha un sapore un entra dalla bocca e un altro se entra nel naso; e mentre il primo avvolge in un'atmosfera di dolce tendenza al sogno, il secondo irrita le mucose e può indurre alla sternuto, fatto talvolta noioso per sè e quasi sempre per i vicini. Dicono inoltre i competenti in materia che il fumo emesso con il respiro altrui, forse perchè già depauperato dalle sostanze stupefacenti, sia privo di qualsiasi attrattiva, e possiamo crederci. Quindi i fumatori bennati obbediranno senz'altro agli ammonimenti dei cartelli gialli: per gli altri, ricorderemo quanto scrisse un umorista: «Non fare al prossimo quanto corresti fosse fatto a te. Il prossimo può avere dei gusti differenti dei tuoi».

Dichiarazione tranviaria non sempre fortunate - Che cosa si «attraversa» - Articolo 95 e altri imprecisati

Ciò fatto, diamo uno sguardo al contenuto di questi cartelli gialli.

E' noto che l'amministrazione tranviaria di Torino, eccellentissima in tanti mariti, non ha fortuna con le scritte. A suo eterno dispetto, basterà sempre citare quella che impone di «non occupare posti» nella prima parte della vettura quando «c'è posto» nel rimanente: esempio di brutto scrivere e di illogicità, perchè il singolare (posto) non potrebbe assorbire il plurale (posti). Ma questa volta non abbiamo niente da ridire. Qualche pedante, è vero, potrebbe discutere intorno al divieto di fumare «anche durante l'attraversamento della vettura», limitatamente alla parola «attraversamento», poichè saremmo più inclini a scrivere «lungo la vettura». In realtà si attraversa una strada nel senso della larghezza e la si percorre nell'altro. Però, se chiediamo lumi al Tommaseo, troviamo:

«Attraversare la via al nemico: attraversarsi al disegno altrui, è opporsi all'incamminamento o al proseguimento dell'operazione». E ciò non ci riguarda. «Attraversare talvolta, può essere meno semplice o più violento di traversare. L'esploratore traversa il campo nemico; il soldato l'attraversa con le armi alla mano: il fiume traversa e non attraversa una città. Nell'attraversare, insomma, par che s'immagini come un impedimento». Considerati gli impedimenti che s'incontrano oggigiorno nelle vetture tranviarie, il concetto di attraversare è appropriato...

Non siamo invece d'accordo e ciò in linea di massima — sulle pene comminate ai fumatori ribelli. Essi sono minacciati con l'articolo 95 di polizia urbana.

Io ignoro il contenuto di quest'articolo. Vai pure, confessiello senza arrossire.

Non sarebbe meglio riassumerlo, affinchè la visione immediata e misurata del rischio suggerisca quella buona condotta, sorda invece ai richiami della buona educazione?

Così avviene spesso di leggere: «I contravventori incorreranno in gravi pene». E' un po' come minacciare l'orco ai bambini, i quali finiscono per temerlo in considerazione minore, mentre la certezza di una, due o tre scalciate supera in terrore anche i mostri preistorici.

Effetti di luce

E' stato rilevato l'eccesso di zelo da parte dei ciclisti che hanno spinto i doveri dell'oscuramento fino ad assumere i dischi rossi catarifrangenti, situati nella parte posteriore della bicicletta.

Per la loro tranquillità e per la moderazione di colore i quali, al solo vedendo un filo di luce trasparire dalle persiane, ricorderemo una legge alla quale obbedisce la luce: essa splende inesorabilmente al quadrato delle distanze. E' cioè: se noi poniamo due sorgenti luminose di uguale entità, una a 100 metri e una duecento metri, questa seconda non brilla la metà della prima ma un quarto.

Con tutto ciò, oscurate i vostri appartamenti più che potete.

A proposito di salsicce e di camicie

Alcune salsiccie, denominate tuttora wurstel per il loro origine straniera, hanno abbandonato in brevissimo tempo il loro paese originario.

Dopo essere rimaste stazionarie a lire due la pagia, hanno timidamente assordato le lire 8 e 10. Visto l'ottimo successo, si sono spinte indisturbate a lire 2,85.

In compenso, senza più sorte. Lodevole accorgimento che mira a diminuire i consumi. Nè ciò sembri ironia. Durante la guerra dell'indipendenza americana, la lunghezza delle camicie venne fissata per legge, allo scopo di risparmiare stoffa, e così anche le dimensioni delle lenzuola. Fece eccezione il Kansas, il quale, a scanso di equivoci, emanò invece una legge apposita per autorizzare i cittadini a mettere camicie lunghe a piacimento e a sdraiarsi sopra lenzuola vaste, vaganti, come una piazza d'armi.

Rimedio contro gli scarafaggi (da non prendere sul serio)

A dispetto delle piogge, che minacia ad affacciarsi un po' di caldo e, con essi, certe bestiole scure che costituiscono il terrore delle anime trepide e devote all'igiene: gli scarafaggi.

A titolo di conforto parziale, ricorderemo che, nei tempi preistorici, essi avevano un'apertura alare di dodici metri e che possiamo quindi rallegrarci del loro volume diminuito e delle ali perdute. Inoltre, in questi giorni, ho conosciuto un rimedio che non voglio temere per me. Si tratta di comporre delle palline composte di cemento, di pepe e di zucchero. Secondo quanto asseriva l'inventore, lo scarafaggio è attirato dallo zucchero, respira il pepe, starnuta e starnutendo, batte il muso sul cemento dove rimane attaccato.

Se il risultato di tali pillole non è garantito praticamente sugli scarafaggi, è quasi sempre garantito come effetto d'ilarità in chi le sa raccontare con grazia, quando proprio non c'è niente di meglio da dire...

Antonio Antonucci

Contributo pro Ente del Turismo da parte di artigiani

Sono tenuti al pagamento del contributo pro Ente del Turismo, gli artigiani appartenenti alle seguenti categorie: parrucchieri, barbieri, manicure e pedicure. Gli artigiani di altre categorie che avessero eventualmente ricevuto notifica di applicazione del contributo, ne saranno esonerati, previo esame della loro posizione organizzativa. Gli artigiani interessati possono rivolgersi subito presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, via Cernaia 7.

Oggetti rinvenuti a Gassino

A Gassino Torinese sono stati rinvenuti i seguenti oggetti: 1) un pacco contenente effetti di biancheria; 2) una borsa da donna contenente denari ed alcuni piccoli oggetti. Chiunque li abbia smarriti, può rivolgersi al comandante la locale stazione dei Carabinieri Reali.

LA SCENATA DI UNA MOGLIE

Aveva urgente bisogno di parlare al marito

Le condizioni dell'avv. Balloco sono sempre gravissime

Abbiamo dato ieri la notizia del rinvenimento dell'avvocato Ottavio Balloco gravemente ferito in corso Oporto in seguito a grave frattura della base cranica e di altre escoriazioni. Le condizioni dello sfortunato avvocato permangono sempre gravissime ed egli non ostante le cure prodigategli dai sanitari dell'Ospedale Martini, ove era stato nelle prime ore di ieri trasportato, non ha ancora ripreso conoscenza.

Arrestato per incauto acquisto

Camillo Steffenino fu Giuseppe di anni 29 abitante in via Bogino 13 è nuovo alle sale del Tribunali in quanto ha già fatto conoscenza col carcere per truffe varie. Ora egli è stato nuovamente tratto in arresto e questa volta per incauto acquisto di una valigia. Un giorno incontrò per via un suo amicone che sfoggiava appunto tale oggetto da viaggio, ne trattò l'acquisto e siccome l'affare gli pareva convenientе tanto il prezzo era modico, l'acquistò. Ma il venditore, che era tale Luciano Brunot di Mario, ora in carcere ove deve scontare una pena per furto, venne quasi subito arrestato, confessò il nome dell'acquirente della valigia ed ecco la denuncia e la condanna dello Steffenino a sei mesi.

Siccome però una condanna... tira l'altra egli aveva ancora un conto aperto con la Giustizia e cioè, in seguito ad un reato di usura verso certa Teresa Sentti vedova Cafasso, pel quale era stato condannato a quattro mesi e quindici giorni di carcere e Lire 2250 di multa, egli sconterà la multa che non aveva ancora pagata.

Cade e si frattura un femore

Verso le ore 20 di ieri sera è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette, per frattura di un femore e giudicata guaribile in novanta giorni, tale Maria Gamba Caterina fu Giov. Battista, di 70 anni, abitante in via Genova 59. Essa mentre si trovava in casa incespicava e cadeva.

All'ospedale

La signora Teresa Serrattice in Robasto, di Carlo, d'anni 40, residente a Casello Torinese, veniva ieri medicata all'Ospedale San Giovanni (vecchia sede) per una ferita lacero-contusa alla fronte giudicata guaribile in giorni 10. La donna ha dichiarato che mentre rincasava era scivolata e caduta.

Sempre al vecchio S. Giovanni è stato ieri sera medicato per contusioni al capo e distorsione dell'indice destro, e giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni, il panettiere Salvatore Sciartino fu Pietro, di anni 16, abitante in piazza Carlo Emanuele n. 9. Egli nel percorrere in bicicletta Porta Palazzo era poco prima caduto.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	17	14
MILANO	84	26	35

IL SOLE sorge domani 16 maggio (1.38-237) alle ore 5,04; tramonta alle 20,54. La **LUNA** spunta alle 2,19; tramonta alle 12,34. Domani 18, ore 9,17 (solari), entra Quarto della Luna.

Domenica 18: Giornata degli Italiani nel mondo.

ANNIVERSARI DEL 16. — Alle ore 14 del 16 maggio 1899, nella Rula ten Hoorh (Casa del Bosco) dell'Aja, messa a disposizione dalla regina Guglielmina, si sono riuniti i delegati di tutte le nazioni per inaugurare la conferenza della pace indetta dallo Zar di Russia, conclusasi con la istituzione del Tribunale permanente dell'Aja. Nel suo discorso inaugurale, il delegato francese De Beaufort, alludendo particolarmente allo Zar diceva: «Il giorno della riunione per la conferenza sarà segnato nella storia del secolo che tramonta e sperò sarà il più bel giorno della sua vita dopo quello della realizzazione dei suoi desideri generosi mediante la conferenza». — **LUNEDI' 19:** I Sovrani d'Italia iniziano il Loro viaggio ufficiale in Ungheria (1937).

L'OSSERVATORIO DEL M. — Cinque cattive configurazioni lunari senza alcuna vibrazione compensatrice caratterizzano questo giorno. L'assenza malefica degli astri sarà più sensibile dall'alba a mezzogiorno; nel pomeriggio si limiterà a provocare malintesi fra innamorati e liti in famiglia per futili motivi. — **LUNEDI' 19:** L'influenza di Mercurio farà sentire male la giornata. Col pomeriggio (1 Sole e Giove saranno in congiunzione con influenza benefica per gli affari e per chiedere soddisfazioni d'ambizione o d'interesse. (MARIO SEGATO)

I SANTI DEL 16. — S. Venanzio m. S. Felice. — **DEL 17:** S. Pudenziana patrona della città di Roma: figlia del senatore Pudente vissuta sotto l'imperatore Antonino si segregò in una cappella eretta dal padre ove morì per essere poi sepolta segretamente nel cimitero di S. Priscilla; la leggenda vuole che ella conservasse delle spugne intrise nel sangue dei martiri cristiani; S. Pietro detto Celestino papa, S. Quinto.

FUNZIONI DEL 16. — S. Teresa: 11,15 Messa dell'Artista. S. Massimo: 10,30 Messa dell'Alpino. Ss. Martiri, ore 10 conferenza del P. Gorra «L'idolatria della forza». S. Domenico, festa annuale dei Piccoli Rosariati e della B. Imelda: ore 8, 17,30 canoreggiose dei Rosariati e benedizione. Consolata: ritiri mensili per lavoranti e impiegate: ore 8,30, 11 e 16. SS. Trinità: festa della beata Panacea patrona della Compagnia dei Valsesiani residenti a Torino: 10 Messa solenne, panegirico detto da P. Andreani, benedizione. — **LUNEDI' 19:** S. Aronne: 14 Urbano e S. Rita. S. Barbara 6,30, processioni delle Zogazioni. S. Carlo: 8 Messa delle Zogazioni.

FIERE DEL 16. — Frossasco. Bastia (di S. Rovoi, Cabella Ligure, Moncalvo (di S. Antonio), Aglié, Castelnovo, S. Giorgio Canavese (due giorni), Genola (di S. Marziano), Ormea. **DEL 19:** Pisano, Santena (degli agricoli, Trana, Villar Pellice, Carrina, Francavilla Bisio (della Madonna delle Grazie), Nus, Ponte S. Martino, Borgo S. Dalmazzo, Bossolasco, Vesasca, Romagnano Sesia, Duronzo, Bricherasio, Silvano d'Orba (di San Pancrazio).

Bollettino demografico

DI TORINO

16 Maggio 1941-XIX

NATI	17
MORTI	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	14

STATO CIVILE

16 Maggio 1941-XIX

Nati Filippa fu Carlo, a. 25, da Bergamasco, pensionato, v. Parla 41 - **Garetto Maria** in Argenta, a. 74, da Revigliasco d'Asti, agiata, v. Rosina 5 - **Fadoli Mario** fu Luigi, a. 77, da Torvelli, agiato, via Monginevro 62 - **Sarti Martino** fu Simone, a. 51, da Gambarana, impiegato, c. Italia 96 - **Agrati Giovanni** fu Angelo, a. 77, da Torino, sarto, v. Cavour 36 - **Castelli Domenica** v. **Borgna**, a. 76, da Rivoli, ex Chieri, casalinga - **Bonardo Bonardo** fu Giuseppe, a. 51, da Torino, spaccio - **Costa Giuseppe** di Luigi, a. 19, da Lanzo, studente - **Rinolfi Carlo** fu Giovanni, a. 73, da Settimo Torinese, pensionato - **Chiavario Paola** fu Antonio, a. 41, da Cuorgnè, casalinga - **Girard Giacomo** fu Giuseppe, a. 39, da Torre Pellice, operaio - **Sola Rosanna** di Filippo, a. 7, da Torino - **Mora Maddalena** ved. **Bocalle**, a. 77, da Torino, agiata - **Monastero Maria** ved. **Zucco**, a. 58, da Torino, casalinga - **Stabilone Domenico** fu Antonio, a. 49, da Giaveno, commesso - **Cassola Cesare** fu Michele, a. 42, da Cuneo, impiegato - **Savarino Anna** di Giuseppe, a. 2, da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Benedetti Alfeo, meccanico, **Ferrara Elisa**, sarta.

Bonani Federico, cuoco, **Giordan Adelina**, cameriera.

Boverio Costantino, meccanico, **Valperga Emilia**, casalinga.

Cogliolo Pietro, fabbro, **Rosshistelupia**, casalinga.

Curzan Umberto, meccanico, **Azzolini Giovanna**, maglierista.

Marchitelli Vito, operaio, **Usai Ermelinda**, sarta.

Montalini rag. **Mario**, impiegato, **Seito Alda**, casalinga.

Pasqua Salvatore, tagliatore, **Merlini Maria**, tagliatrice.

Pisenti Giuseppe, sellaio, **Audisio Angela**, domestica.

Pozzoli Giuseppe, calzolaio, **Bugni Rosa**, domestica.

Ranzini rag. **Alessandro**, impiegato, **Vaglianti Elsa**, impiegata.

Romano Giovanni, industriale, **Grassi Anna**, casalinga.

Sanmartino Antonio, operaio, **Cravino Maria**, casalinga.

Wohlrich Eugenio, impiegato, **Fino Domitilla**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Candelotti Caterina, Bortolotto Claudia, Lanteroo Virginia, Lovisa Pietro, Perrario Carlo, Marchese Michele Emanuele Luisa, Berla Benito, Depaoli Rosanna, Foresto Ernesto, Valle Mariagiovanna, Napoletano Sergio, Vota Maria, Loriento Antonio.

Concorso pianistico

Oggi sabato, alle ore 14, avrà luogo nella Casa della G.I.L. (piazza Bernini 2) il concorso pianistico per Piccole Italiane indetto dalla Sezione musicale femminile del Comando Federale di Torino.

Spettacolo di beneficenza. — A favore dell'erigendo Asilo e per i pacchi ai soldati della regione Barge-Bertolla, la «Dumine della Carità» hanno organizzato per domenica mattina alle ore 9,45, al «Cinema Nazionale» la proiezione del film «Piccolo Mondo Antico» di A. Fogazzaro. Platea 2,50; poltrone 4.

Urtato dal tram

Stamane verso le ore 11 Nicola Becoaro in Antonio di anni 46 abitante in via Cuneo 86, percorreva via Arsenale quando all'angolo di via S. Quintino, veniva raggiunto, urtato da un tram della linea 3 e gettato a terra. Fu vera fortuna che il disgraziato non finisse sotto le ruote del pesante veicolo e che i danni si limitassero ad una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro più varie escoriazioni che all'Ospedale Mauriziano, ove venne trasportato, furono giudicate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

ONORIFICENZA

Su proposta del C.O.N.I. il camerata *Leo Menardi*, proprietario dell'Albergo Palazzo Cristallo di Cortina d'Ampezzo, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

ASTA LIBRI
Piazza Castello 25
oggi alle ore 16

Nella Sala d'Arte Lombardi viene bandita l'unica «tornata d'aste» dell'importantissimo gruppo di libri antichi o rari, incunaboli, figurati e romantici, legature, stampe, ecc. Esposizione dalle ore 10 alle ore 12; catalogo gratis con prezzi di perizia.

da BIANCHI
I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI
di Torino
nelle GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni delle migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere.
Da via XX Settembre a via Vietti

BIRESSI - via Roma 40
Casa di fiducia
Giacche sportive - Pantaloni.
Impermeabili finissimi.
Prezzi di assoluta convenienza.

VALDATA
S.A. Alle Concordenze, Garibaldi 19
Pralormo, Cristalleria, Casalinghi
Ditta di fiducia e di prim'ordine.

TAPPEZZERIA in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

MOBILI - v. Mazzini 44
Ottima lavorazione, stoffe scelte.
Prezzi da artigianato - *Pugelia.*

COMPLETI GIACCA e SOPRABITI
per signora L. 250-300 - Sacchi 54.

Biancherie - Corredi
Nizza, v. Roma 9 ang. P. Amedeo.

COLOMBINO
ha ribassato i prezzi delle calzature di sughero
in occasione della «settimana del sughero». *Colombino*, che dispone di tutti i tipi di calzature in sughero, si propone, con questi ribassi, di diffondere sempre più questo tipo autarchico di calzatura sano, elegante, leggero ed economico. Anche le altre calzature, per uomo, donna e bambino, sono, come sempre, in vendita a prezzi inferiori ad ogni possibile concorrenza.

COLOMBINO
sempre regala le famose giocate al lotto che già hanno procurato *tante vincite fortunatissime.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Ore 20,30: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
ALFIERI: ore 20,45: rivista Macario con Vanda Osiris: «Tutte donne».
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Varietà di lusso colla soubrette Marcella Del Plata.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: Ore 16,30: «Tosca» di G. Puccini.
ALFIERI: 16,15 e 20,45: rivista Macario con Vanda Osiris: «Tutte donne».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Matrimonio movimentato Heinz Rühmann, Kerl Kirchner.
ROMOLO: La cortigiana di Bisanzio, Imperio Argentina, Federico Benfer.
CORSO: «Mani liberate» con Brigitte Horney, Olga Cecova, E. Hasler.
AUGUSTUS: «Il pozzo dei miracoli» s.
CHIARELLA Maddalena, zero condotta e Una abbandonata. Popolarissimi.
BALBO: «La Compagnia della Teppa» con Maria Denis, Adriano Rimoldi.
IDEAL: Lo strano sig. Vittorio (V. Romance, Kaimai); Var. Ispano-Argentino
STATUTO: «Reginella delle navi» con Anne Sharidan, Hilmar Parrish.
ALFI: «Armonie di giovinezza» Ma Eisa.
NAZIONALE: Piccolo mondo antico.
RAFFAELLO: Pirata bellerino e C.a Varietà di lusso con Margarita Del Plata.
MASSIMO: Volpe insanguinata (Terremo sull'Irlanda) Olga Tschecowa.
ELISEO: «Tosca» Rosario Bruni.
COLOSSEO: «Mill, pagliaccio» Giachetti
MODERNO: «Servizio della morte» Wray
V. VENETO: «Abbandonata» C. Lochaire
G. Alberto: Ridi, pagliaccio. Giachetti.
IMPERIALE: Viaggio nell'impossibile.
REGINA: «Mill, pagliaccio» Giachetti.
RADIUM «I 3 diavoli» e Documentario.
SUPERGA: «Donna del deserto (ore 14)
VINZAGLIO: «Duro colpo» con O. Rafi.
PIEMONTE: «I 3 diavoli» Jean Gabin.
F. NUOVA: «Avventura» Salvatore Rosa
PRINCIPE: Pasciulla di Fortini (Lit.).
SAVOIA: «Cantate con me» Lugo.
REGENT: «Notte di dicembre» con Pierre Blanchar. Banda Radio Cit.

Al CINE REGINA

Ridi, pagliaccio (Fosco Giachetti)

Nel II anniversario della scomparsa del

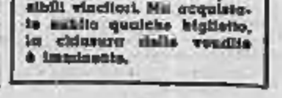
Comm. Leonardo Guazzone

lunedì 19 maggio nella chiesa di Santa Teresa alle ore 8, a Lesegno e Niella Tanaro ed alle ore 10 nella Tomba di Famiglia saranno celebrate Messe di suffragio.

La vedova ringrazia tutti i buoni che pregheranno per Lui.
Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-000

Contro il mal di testa:
***VERAMON**
l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 3 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—



Bustina Tubo

Una esperienza di molti anni ha dimostrato l'alta efficacia del Veramon contro il mal di testa: i Medici e gli Specialisti lo prescrivono quotidianamente, perchè non danneggia il cuore, nè lo stomaco, nè i reni.

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

12

Dodici lire è una somma troppo piccola per poter acquistare... una casa, una villa, un'automobile, una pelliccia o un gioiello. Eppure comperando un biglietto della Lotteria di Tripoli, con 12 lire potete vincere parecchi milioni e avere la casa, la villa, ecc.
Già 12 fortunati si sono svegliati una mattina milionari e hanno benedetto il momento in cui si sono decisi ad acquistare un biglietto della Lotteria di Tripoli. Questo caso potrebbe essere il vostro turno. Non chiudete le porte alla fortuna, cercatela incontro. Basta un'offerta così modesta: 12 lire, perchè voi siate fra i possibili vincitori. Ma acquistate subito qualche biglietto, la chiusura della vendita è imminente.

Il romanzo della vita di Giacomo Puccini attraverso le sue lettere

Allievo al Conservatorio

Come studiava e come... mangiava - Storia di un po' d'olio lucchese Non voleva raccomandazioni - Il saggio finale, il giudizio della critica milanese e i paterni ammaestramenti di Ponchielli - Il commiato

III.

Varcando per la prima volta la soglia del Conservatorio e guardandosi intorno intimidito, là nel vasto cortile dal severo porticato, indubbiamente Giacomo quella mattina pensava a Verdi che, nel '35, non potè esservi ammesso.

Nell'esame non era, come lui, riuscito primo: giudizio negativo sul pianista e riservato sulle attitudini alla composizione. La scusa per respingerlo e non farlo, più tardi, una brutta figura con i posteri, fu che egli aveva oltrepassato di quattro anni il limite di età. Ora, il pensiero, quasi umiliava il giovane che si sentiva indegno della sua entrata facile. Per consolarsi, rivedeva la mamma alla vigilia della partenza, quando, chiamatolo in disparte, mettendogli in tasca una busta con un po' di denaro, aveva detto pacatamente, senza lacrime:

— Eccoli tutto quello che ho potuto racimolare... Parti sereno e va a far fortuna a Milano... Se Dio non sega il dolore alla mia vita, non negherà nemmeno il pane alla tua mensa...

«Ecco la mia vita...»

Tre giorni dopo, un giovedì mattina di dicembre dell'80, Giacomo è nella sua stanzetta in vicolo San Carlo e scrive a casa:

«Ieri ho avuto la seconda lezione di Bazzini e va benissimo. Per ora ho questa sola, ma venerdì incominciò l'estetica. Mi sono fatto un orario così disposto: la mattina mi alzo all'otto e mezza. Quando ci ho lezione, vado. In caso diverso studio un po' di pianoforte. Ora compro un *Metodo* ottimo di Angeleri, che è uno di quei *Metodi* dove ognuno può imparare da sè benissimo. Seguito: alle dieci e mezzo faccio colazione. Poi esco. All'una vado a casa e studio per Bazzini un paio d'ore. Poi dalle tre alle cinque via da capo col pianoforte, un po' di lettura di musica classica. Anzi, mi vorrei abbonare ma ci sono pochi bipei. Per ora passo il *Mefistofele* di Boito che me l'ha prestato un mio amico, certo Favara di Palermo». (E' quel Favara che, poi, s'è reso celebre con la Raccolta di Canti Siciliani).

«Alle cinque — continua la lettera — vado al pasto frugale, ma molto frugale, e mangio un minestrone alla milanese che per dire la verità è assai buono. Ne mangio tre scodelle, poi qualche altro *empiastro*, un pezzetto di cacio col bel e un mezzo litro di vino. Dopo accendo un sigaro e me ne vado in Galleria a fare una passeggiata in su e in giù, secondo il solito. Sto lì fino alle nove e torno a casa spedato. Arrivo a casa, faccio un po' di contrappunto, non suono perchè la notte non si può suonare, e dopo infilo il letto e per addormentarmi leggo molto od otto pagine di un romanzo... Ecco la mia vita...».

La mamma legge la lettera e poi la passa al dottor Carù che, soddisfatto, lisciandosi la prolissa barba bionda, commenta:

— Bene, bene... Ha messo giudizio... Vado a farla vedere all'Angeloni.

E anche l'Angeloni, legge, sorride, conclude:

— Molto bene. Che bravo Giacomino, che non pensa più alla caccia ma a studiare.

Il fratello Michele ne informa gli amici. E alla sera, vagando su e giù per Pillungo, quei ragazzi s'immaginano di passeggiare per la Galleria dove alla stessa ora Giacomo — bello lui — signore in bocca sorride alle popolane milanesi. Poi, infilato il letto, dan di piglio a un romanzo e, per non essergli da meno, leggono qualche pagina prima d'addormentarsi e sognare Milano.

Così a Lucca si segue l'emigrato che a sua volta sente la nostalgia di Lucca e degli amici, ma si guarda bene dal lasciarla trapelare. E poichè immagina che i suoi scritti facciano sui compagni un certo effetto d'ammirazione e invidia, comunica di essere stato alla Scala a sentire l'opera nuova dei Catalani, ch'era la Loreley: «La gente non va in visibilio, ma io dico che artisticamente è una bella cosa e se la rifanno al torno».

Scrive durante la lezione di drammatica dove si secca molto e non vede l'ora di tornarsene a casa perchè deve comporre un Quartetto d'archi, per Bazzini che, come insegnante, afferma, è il Padre Eterno.

Quella sera ci in scena il Simon Boccanegra di Verdi, rifatto. Ma che prezzi, alla Scala: «Le sedie chiuse costano 50 lire e non già date via tutte. L'abbuono è di 133 lire per il carnevale e quaresima. Per una sedia chiusa ci vogliono 200 lire oltre l'ingresso che fanno 330 lire. Che razza di roba! Come è ricca Milano! Maledetta la miseria!». E conclude: «Ieri sono andato a Monza sul tramvai. Stasera vado a mangiare i fagioli dai Marchi».

Non bada dunque a spese: di giorno a Monza sul tramvai, a alla sera fagioli, ahimè, conditi con un olio pessimo, cosa che a lui lucchese, non va giù. Non sa come dirlo alla madre, ma quanto pagherebbe per essere a casa per un Quartetto d'archi, per Bazzini che, come insegnante, afferma, è il Padre Eterno.

Quella sera ci in scena il Simon Boccanegra di Verdi, rifatto. Ma che prezzi, alla Scala: «Le sedie chiuse costano 50 lire e non già date via tutte. L'abbuono è di 133 lire per il carnevale e quaresima. Per una sedia chiusa ci vogliono 200 lire oltre l'ingresso che fanno 330 lire. Che razza di roba! Come è ricca Milano! Maledetta la miseria!». E conclude: «Ieri sono andato a Monza sul tramvai. Stasera vado a mangiare i fagioli dai Marchi».

Non bada dunque a spese: di giorno a Monza sul tramvai, a alla sera fagioli, ahimè, conditi con un olio pessimo, cosa che a lui lucchese, non va giù. Non sa come dirlo alla madre, ma quanto pagherebbe per avere un poco di quello buono fiorito, quello di casa sua.

Alla fine si decide:

«Cara Mamma, avrei bisogno d'una cosa, ma ho paura a dirgliela perchè capisco anch'io che lei non può spendere. Ma stia a sentire, è roba da poco. Siccome ho una gran voglia di fagioli (anzi un giorno me li fecero ma non li potei mangiare a cagione dell'olio che qui è di sesamo o di lino), dunque dicevo... avrei bisogno di un po' d'olio ma di quello nuovo. La pregherei di mandarmene un popolino. Basta poco. L'ho promesso di farlo assaggiare anche a quelli di casa. Dunque se le mie preghiere troveranno, mi farà la gentilezza (come l'ungo, già si parla di olio) di mandarmene una cassettina che costa quattro lire da Eugenio Ottolini, il quale l'ha mandata anche al tenore Papeschi. Qui fanno le opere a tutto andare. Ma lo nulla... Mi mangio le mani dalla bile».

Passano i mesi e gli anni

Il paladrino di razza dunque freme e si mangiava le mani pure mordendo il freno. Chiede un poino d'olio, ma tutto è la umiliazione di dover ricorrere a casa che impreca alla miseria e invidia quelli che l'hanno superata e possono scolarla, così crede, coi frutti del lavoro.

Passano i mesi e gli anni. Dopo la prima annata è cessato il sussidio della Regina Margherita ed è il prozio Carù che provvede ad aiutarlo. Anche questo gli brucia, sebbene il vecchio protettore gli abbia detto:

— Quando avrai fatto soldi, con tutto tuo comodo, mi rimborserai. — E per Giacomo grande galantuomo, era come se avesse firmato una cambiale a scadenza. Per lavorarne il pensiero avrebbe voluto che la scadenza fosse per l'indomani, e svincolarsi da ogni aiuto e correre da solo con le sue sole forze verso il traguardo.

La miseria contro cui si ribella, canta dentro di lui tutta la melodia. Sente che la musica gli scorre nel sangue, affluisce al cervello. Non lo sgomenta la fatica dello studio tra una vita di stenti. Ha un freddo cane ed aspira a un paltò di quelli belli, che non fuori dai Boccanti». Ma può farne a meno dato il calore che ha nell'anima, una fiamma che sempre lo ricarica. E poi — pensa — ce n'è ancora per poco. E' vicina l'epoca dell'esame di promozione. E al dottor Carù che lo informa di aver trovato la via per raccomandarlo ai suoi esaminatori, Bazzini e Ponchielli, fieramente risponde:

«Voialtri a Lucca, l'avete sempre con le raccomandazioni. Maledetto chi l'ha inventate. Si vede che Carlo Ludovico vi ha saliquato la testa a tutti. Voialtri non sapete che lupi sono Ponchielli e Bazzini. Ci mancherebbe da farsi pigliare in tasca».

Non ha dunque bisogno che nessuno, grazie a Dio, lo raccomandi. I suoi maestri gli vogliono bene, l'hanno in considerazione. Prova ne sia che ha l'onore e la gioia di accompagnare spesso a casa Ponchielli, dopo le lezioni. Anzi un giorno, arrivati sulla porta, il maestro gli ha detto:

— Se non fosse già tardi, ti farei salire su di sopra... Ma se vieni domani potremo parlare insieme di tante cose.

L'invito lo lusinga e lo spiace. Immediatamente ne informa la mamma, anche perchè lo sappiano il Carù, il Maestro Angeloni e gli amici, ai quali, preso ormai com'è dalla composizione del suo saggio finale, non ha tempo di scrivere:

«Domani terzo da Ponchielli. Ci sarà anche anche mamma ma ho potuto parlar poco perchè c'era anche la sua signora. Mi ha promesso di interessarsi di me con Ricordi, e mi ha detto che gli esami finora sono andati bene. Lavoro accanitamente per ultimare il mio pezzo che è adagio e un buon punto».

Il giudizio dei maestri

Come lavori, lo sa soltanto lui. Cioè no, lo sa anche Ponchielli, il quale interpellato dal Bazzini sul saggio pucciniano in cui ha molta fiducia a costretto a rispondergli:

— Che ti devo dire?... Tutte le mattine mi consegna tali scarabocchi che io non mi azzardo nemmeno di guardarli.

Giacomo, infatti, nel furore febbrile della composizione, butta giù in fretta e furia, a brani, su foglietti staccati, le sue idee. Poi a consegna. Consegna e torna a fissare. L'impeto è tale che il pensiero precorre la mano. Note su note e abbozzano fuori i temi e gli sviluppi... M' stacco della sua tecnica come è sicura della sua ispirazione. Quando i fogli volanti saranno coordinati e messi insieme, allora si vedrà. E fin dalle prima prove, in Conservatorio si comincia a vedere che il Capriccio sinfonico del giovine lucchese non esce fuori dal comune saggio scolastico.

Bazzini dice a Ponchielli:

— Questo ragazzo è qualcuno.

E Ponchielli gli risponde:

— Io ne ero sicuro.

I due giudizi dilagano subito per Milano. In Galleria si guarda al toscano di Giacomo con simpatica curiosità, che si tramuta in schietta ammirazione quando si legge sulla Perseveranza del 15 luglio 1883 l'articolo di Filippo Filippi ch'era il critico più autorevole e temibile dell'epoca. «Nel Puccini — cominciò — c'è un deciso e risoluto temperamento musicale. Unità di stile, personalità, carattere... Altro che fogli al vento, altro che scarabocchi! Non ci sono nè incertezze nè cerebrismi e il giovine autore, preso l'aire non si smarrisce, non va fuori del seminato. Le idee sono chiare, robuste, efficacissime, sostenute da molta verità, da molta arditezza d'armonia... Che volete di più? Ma non basta ancora, chè il Filippi proclama esservi nel Capriccio Sinfonico «tanta di quella roba» che ben pochi ne hanno fra i compositori più consumati nelle prove dell'orchestra e dei concerti». Riammirando: «La tinta predominante è forte, ardita, quasi aspra ma simpatica: le ripresa sono ingegnose. Le sovrapposizioni efficaci hanno rilievo dalla distribuzione delle armonie, dall'ingegnoso lavoro dei bassi. C'è nel tempo di mezzo un pensiero dominante bellissimo, svolto e ripetuto con sempre nuova e crescenti effetti».

Il Conservatorio di Milano.

Ponchielli
Il paterno protettore

«Sempre ho creduto in te»

Giacomo legge e rilegge. Compra molte copie della Perseveranza e le spedisce, franco bollo da due centesimi, agli amici. Alla mamma aveva scritto fin dalle prime prove: «I maestri sgranarono gli occhi e corrugarono la fronte...» Ma adesso che lo sforzo è compiuto, si sente stanco e sperduto. Gli pare che quel tutto sia nulla. La eco degli applausi è svanita, le critiche hanno fatto la loro giornata. Questo non è un inizio, è già un passato. E l'avvenire immediato consiste nel rimettere la sua poca roba nella valigia e ritornare a casa. Nel lasciare la stanzetta di vicolo San Carlo, dove ha trascorso i tre anni di studio, la prende una gran malinconia. Va al Conservatorio per accomiatarsi dai maestri. Tiene per ultimo Ponchielli.

— Quando parti?

— Domattina.

— Quando torni?

— Dio lo sa.

E dicon Ponchielli lo guarda. Gli legge nel profondo. Gli dice:

— Ti capisco...

Giacomo sente qualcosa che dall'anima gli sale agli occhi: sono lagrime. Il maestro, per non essere preso anche lui dalla commozione, gli dà larghe manate sulle spalle.

— Su, su, figliolo... Devi essere contento... Più successo di così... Nessuno mai è uscito trionfatore come te... Allegro, dunque: chi ben comincia è alla metà dell'opera... Sì, la frase è banale e tu, adesso, è l'opera bella e intera che vorrei. Bisogna aver pazienza. Sai che non l'abbandono...

— Ha parlato con Ricordi?

— Sì, ieri. Gli ho detto del tuo saggio... Aveva già letto l'articolo del Filippi. Ma sai bene come sono gli Editori: Bisognerebbe presentare loro la cosa bella e fatta. E per farla, naturalmente, l'occorre un libretto...

— Chi può pagarsi questo lusso... chè.

— Appunto. Mentre tu torni a casa, studierò la faccenda.

— Ma se crede, maestro, potrei restare qui ad aspettare.

— Fa quello che ti dico.

— Lei solo può salvarmi.

— Sempre ho creduto in te. Adesso più che mai. Ma occorre andare cauti nel fare i primi passi. Per ora, dormi sui tuoi allori meritati... Quo, un bell'abbraccio, e fede. Vedrai che a Lucca ti festeggeranno... Magari sarà capaci di offrirti un banchetto coi fagioli...

— E certo ben conditi.

— Ecco, bravo, ora ridi. Preferisco di lasciarti sorridente. Dormi i tuoi sonni tranquilli. A tempo opportuno, stai pure certo che ti sveglierò.

Giuseppe Adami

(Continua).

MESSAGGI AI POSTERI

Un film, in quel di Tokio, hanno girato,
che, murato in un loculo opportuno,
solo nel quattromila e quarantuno
sarà disseppellito e proiettato.

Or son due anni, come ricordate,
la stessa cosa fecero in America,
spinti ugualmente dall'idea chimerica
d'edificar le genti ancor non nate,

murando in una cripta di cemento
un enorme proiettile d'acciaio,
con un messaggio caloroso e gaio
e un gran documentario Novecento.

I posteri, commossi, in bella mostra
vi potranno ammirar, messaggio a parte,
le meraviglie che l'industria e l'arte
scodellano felici all'età nostra:

ridotti ad un centesimo di scala,
un treno, un'automobile, un velivolo;
accanto a un film avventuroso e frivolo,
un manichino in abito di gala;

e una radio, e un pallone; anche un aliante,
probabilmente... E, con parole alate,
il messaggio dirà, forse: «Guardate
l'opera nostra, o genti del futuro!

Siamo riusciti a rendere la vita
facile, bella, comoda, fastosa.
Una rapidità vertiginosa
è il segno della Terra impiccolita.

Abbiamo in mano ordigni d'ogni specie,
che ci danno il conforto, l'abbondanza,
la salute, il benessere... In sostanza,
stiamo benone, o posteri. UNA PRECE».

Genti del Quattromila, ci si narra
che voi sghignazzerete con disprezzo,
voi che tutte le sere in «autoramsès»
andrete fra le stelle a far gazzarra...

Io sono, invece, più ottimista e spero
che voi, scoprendo quei documentari,
innanzi a quei superbi macchinari,
direte: «A che serviranno? Mistero!».

voi che, guidati dall'intelligenza,
piantato il fluido elettrico e il petrolio,
sarete ritornati al lume ad olio,
all'archibugio ed alla diligenza...

Alberto Cavaliere

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Vigilia di guerra in Siria?

I provocatori bombardamenti britannici

sarebbero preludio di altre operazioni

Le truppe dell'Iraq sferrano l'offensiva contro Bassora - Una grande battaglia in corso per il possesso della porta del Golfo Persico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Beirut, sabato sera.

Guerra? Rivolta? Insurrezione? Il triplice interrogativo racchiude in sè quello che si può dire il destino stesso dei popoli arabi del vicino Oriente per l'immediato futuro.

Tale, almeno, è la sensazione che si prova qui, in questa terra di Siria, verso la quale si è spostata ormai la generale attenzione della folla che, in tutto il mondo interrogano l'avvenire non potendo nascondere la propria ansiosa curiosità per gli eventi del domani.

Vigilia decisiva

Il triplice interrogativo nasconde una certezza: che avvenimenti di portata incalcolabile ma decisiva stanno maturando e che — qualunque sia il fatto nuovo — un mondo sta tramontando, un'epoca e sul finire, nè vi è forza al mondo capace di arrestare o deviare il corso degli avvenimenti.

Mentre, infatti, la guerra è in pieno sviluppo nei territori dell'Iraq, mentre in Palestina fiammeggia di moti antinglesi, pure la situazione siriana va assumendo un aspetto che merita di essere attentamente seguito e studiato.

Certamente i lettori d'ogni parte del mondo vorrebbero sapere, di qui, qualcosa di preciso sugli avvenimenti, in altre parole desidererebbero avere una conferma od una smentita alla voci che si sono diffuse sulle stesse vie della radio dopo che Eden, in piena Camera dei Comuni, ha voluto affermare di essere a conoscenza che aerei germanici sono passati e passano attraverso la Siria per raggiungere l'Iraq. Malauguratamente per la curiosità dei lettori, nulla si può dire di qui, in quanto — se non altro — gli aerei, per grossi e numerosi che siano, non hanno il dovere di farsi vedere e sentire, tanto meno dai giornalisti che si trovino a disimpegnare il loro mestiere stando in una qualunque città, ad opportuna distanza da qualsiasi aeroporto, essendo i terreni di volo ben sorvegliati da rigide sentinelle.

Cioè, dunque, aerei ne potrebbero passare cento — qui si dice — a nessuno è in obbligo o nella possibilità di vederli; ne potrebbe essere passato nessuno e — al riposo — nessuno avrebbe il modo di giurare su tal fatto...

Restano gli interrogatori, le richieste alle «autorità competenti». Mezzo, questo, molto comodo per aggravare la coscienza anche del più scrupoloso cronista, ed è quanto hanno fatto molti colleghi. La risposta ottenuta è stata pari pari è quella data ai loro compagni che hanno rivolto eguale domanda alle «autorità competenti» del Ministero tedesco degli Esteri a Berlino.

«Nulla si sa di preciso — è stato replicato — tanto più che l'argomento riguarda direttamente ed in modo esclusivo gli Alti Comandi militari...».

A questo punto, il lettore curioso vorrebbe che s'interrogasse questi Alti Comandi.

Ed a lui il potrebbe consegnare una ben meritata patente di ingenuità. Perchè l'è cosa ben nota che un qualsiasi Comando Militare ha conto e una maniera per non dire quel che vuol tenere segreto; fra le altre quello di ordinare al piantone di escludere qualunque visitatore dagli uffici.

Per la Siria, dunque, con tutti i suoi affanni, con le voci di prossimi eventi, con l'eco del rombare di motori o di crepitare di mitraglia, il lettore si conceli. Converrà attendere che ufficialmente si dica o «sì» o «no», a tempo ed ora. Resta il fatto degli attacchi inglesi agli aeroporti, ma anche per questo il riserbo è assoluto. Per violarlo bisognerebbe accadersi alle *informazioni* — per esempio — che l'United Press trasmette da Istambul, dicendo che in quei circoli turchi si ritiene imminente l'attacco in forze degli inglesi contro il presidio siriano, composto da un corpo di circa cinquantamila uomini. Secondo l'Agenzia i bombardamenti in parola altro non sarebbero se non il primo atto di questo ostilità e preparerebbero senz'altro l'attacco.

Data però la fonte, e considerato il fatto che la stessa Agenzia fa seguire questa notizia da incontrollate ed incontrollabili informazioni su movimenti di forze aeree, v'è da accogliere il tutto con le dovute cautele e con triplice beneficio di inventario.

Ciò tanto più che sempre la stessa Agenzia, — datando questa volta da Ankara la sua informazione — diffonde elucubrazioni su colloqui che sarebbero avuto luogo colà fra von Papen ed altri diplomatici. Lo stile della informazione è naturalmente confuso e tale da ingenerare quei dubbi che fanno parte — come ormai ben si sa — dell'armamentario propagandistico della Agenzia anglo-massone. Essa conclude infatti con la seguente frase:

«Negli ambienti tedeschi si smentisce che von Papen abbia avuto dei colloqui col Ministro della Guerra iraqueno, ma la voce secondo cui i due diplomatici abbiano avuto una conferenza segreta, circola ancora con insistenza ad Ankara.

Ad Ankara

«Si apprende intanto che il ministro germanico a Bagdad ha fatto ritorno in aereo nell'Iraq».

Di tutto ciò v'è di vero è controllato soltanto l'ultimo capoverso; il Ministro della Guerra iracheno, Sami-Schaukat, è infatti partito in serata da Ankara, coll'espresso del Tauro, per fare ritorno a Bagdad.

Interpellato da giornalisti in merito al suo soggiorno ad Ankara, il Ministro ha dichiarato — e questo la detta United Press ha «trascurato» di divulgare — che in tutte le personalità colle quali ha preso contatto ha trovato una grande comprensione per la causa dell'Iraq. Egli ha aggiunto di rientrare a Bagdad con la convinzione che l'Iraq uscirà vittorioso dall'attuale conflitto con la Gran Bretagna.

Il racconto ci porta così ad interessarci direttamente delle faccende iraquene che hanno maggiore attinenza con la guerra già attualmente in corso.

Notizie da Bagdad segnalano pertanto un episodio non grave in sè, ma significativo.

Sono stati arrestati colà numerosi ebrei accusati di spionaggio a favore dell'Inghilterra, nonchè di aver fatto segnalazioni luminose durante incursioni aeree britanniche sulla capitale. Gli arrestati saranno giudicati da un tribunale militare speciale. Il quartiere degli ebrei a Bagdad è strettamente sorvegliato da forze militari. Una commissione di ebrei ha chiesto udienza al Presidente del Consiglio al quale ha espresso la lealtà degli ebrei di Bagdad verso il Governo i quali intendono acclarare ogni responsabilità sui giudei incarcerati per spionaggio.

Per quello che più si connette con le operazioni militari è segnalato un'offensiva iraquena. La notizia non è stata confermata ancora, ma si annuncia per il momento che le truppe arabe avrebbero preso l'iniziativa nel settore meridionale, attaccando con estrema decisione le posizioni inglesi attorno a Bassora. Questa informazioni parlano senz'altro di una grande battaglia che sarebbe in corso e non nascondono che dall'esito di questo scontro si potrebbero avere novità grosse per il prosieguo della intera campagna.

Sul fronte di battaglia

Per giustificare ciò basta tener presente che Bassora è l'unico sbocco dell'Iraq verso il mare e cioè sul Golfo Persico. Tale sbocco è controllato dagli inglesi, i quali ne traggono gli elementi per alimentare la lotta nell'interno del paese. Perdere il controllo di questa zona avrebbe, insomma, effetti incalcolabili per la posizione dell'Inghilterra in tutto l'Iraq. Da Bagdad viene intanto diffuso il seguente comunicato sulle operazioni militari irachene:

«Fronte occidentale: Situazione generale immutata. Limitata attività di pattuglie.

«Fronte meridionale: Tre aerei nemici hanno sorvolato una città irachena, lanciando diverse bombe, senza tuttavia causare gravi danni.

«Le nostre truppe hanno attaccato le posizioni nemiche a Bassora. I particolari su questo combattimento saranno resi noti con successivo bollettino.

«Fronte di Mosul: Tre aeroplani nemici hanno sorvolato una città dell'Iraq settentrionale ma sono stati costretti ad invertire la rotta in seguito all'intervento della nostra caccia. Un aereo nemico che sorvolava un nostro accampamento è stato abbattuto dalla D. C. A. iraquena.

«Attività dell'aviazione:

«I nostri aerei sono ritornati alle loro basi, dopo aver effettuato numerosi voli di ricognizione. Diversi nostri bombardieri hanno sorvolato il campo di Sinelkhane. Un apparecchio nemico è stato abbattuto e diversi altri sono stati distrutti al suolo. Il campo è stato fortemente danneggiato da bombe visibili a molte leghe di distanza.

«Aeroplani nemici hanno compiuto voli di ricognizione sulla nostra capitale e su altre regioni del Paese, lanciando bombe che non hanno causato che lievi danni».

Come si vede, l'azione su Bassora è considerata pure da fonte iraquena di grandissima importanza e qui si attende con spiegabile ansia di conoscerne l'esito.

S. T.

Fauzi Bey coi suoi guerrieri giunto a Naplusa?

Berna, sabato sera.

L'agenzia O.F.I. manda da Beirut che Fauzi Bey, capo degli insorti palestinesi, è riuscito a forzare, colle sue truppe, le posizioni inglesi nel deserto, e di attestarsi sulle alture presso Naplusa. Numerosi arabi palestinesi si uniscono, come volontari, alle truppe di Fauzi Kaukji.

Un Prestito in Turchia per costruire ferrovie verso l'Iraq e l'Iran

Istanbul, sabato sera.

Il Ministro delle Finanze turco è stato autorizzato ad emettere un prestito nazionale di trentacinque milioni di lire turche destinato alla costruzione di una linea ferroviaria per collegare l'Anatolia Orientale alle frontiere dell'Iraq e dell'Iran. (Radio Stefani)

Sei persone prigioniere di un'automobile rovesciata

Liberati per l'intervento di alcuni contadini richiamati dagli abbaiamenti di un cane sfuggito alla disgrazia

Gozzano, sabato sera.

Un'automobile, guidata da certo Sergio Rovasio e sulla quale erano i coniugi Luigi e Matilde Rainero, provenienti da Domodossola e diretti a Genova, con tre bambini, a causa di un repentino abbandono sulla strada di Borgomanero, andava a cozzare di notte contro i paracarri e si rovesciava giù per la scarpata sprofondando nel terreno molle per la pioggia. Gli automobilisti si trovarono nelle condizioni di non poter aprire gli sportelli per liberarsi da quella pericolosissima posizione.

Rimasto libero solo il loro cane, che era fuggito per tempo da un finestrino, la bestia si dava ad abbaiare insistentemente richiamando l'attenzione di vari contadini che, nonostante l'oscurità, riuscivano a estrarre dalla macchina i disgraziati. Due bambini erano avenuti, ma gli altri erano in buone condizioni. Se i soccorsi fossero giunti solo un quarto d'ora più tardi, tutta la comitiva sarebbe perita per asfissia.

La ventisettesima condanna di un violento

Apuania, sabato sera.

Angelo Carraro, senza fissa dimora, attualmente detenuto nella Casa di Pena di Apuania per delinquenza abituale, è stato giudicato per la ventisettesima volta dalla locale Pretura. Per il suo carattere violento e ribelle il Carraro il 30 dicembre scorso venne a lite con gli agenti di custodia che oltraggiò. Nell'episodio trascese inoltre fino a pronunciare frasi di vilipendio verso la Nazione Italiana.

Deferito per tali gravi reati all'Autorità Giudiziaria il Carraro ne ha dovuto rispondere dinanzi al Pretore. Le risultanze del processo hanno suffragato in pieno la responsabilità del prevenuto. Anche in considerazione dei suo precedente eccezionale... stato di servizio il Pretore, firmando la ventisettesima sentenza, è stato con lui esemplarmente severo, affibbiandogli due anni di reclusione con tutte le conseguenze accessorie di legge.

L'arresto di due incettatori di stagno e ottone

Genova, sabato sera.

Continuando l'attiva opera di epurazione intrapresa da qualche tempo nella zona, il commissario di P. S. di Sampierdarena ha proceduto all'arresto di G. B. Lavagnino e del di lui figlio Ferruccio con magazzino di compra-vendita rottami e stracci in via Pietro Chiesa. L'arresto è avvenuto in seguito ad una perquisizione fatta dal commissario nel magazzino dei due. Lavagnino e quali avevano incettato forte quantità di stagno per saldatura, stagno vergine, cuscinetti a sfere, lamiere, ottone, ecc. Il materiale è stato sequestrato e i due arrestati sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

La bovina infuriata

AOSTA. — La valligiana Rial Clara stava conducendo una bovina alla monta taurina, quando la bestia si impennava mettendosi a dare cornate all'impazzata, una delle quali feriva gravemente la malcapitata donna.

Un volo di 15 metri

AOSTA. — Il quarantenne Grato Emiliano stava ritornando a sera isolata verso casa, quando, a causa dell'oscurità, mettera un piede in fallo precipitando in un burrone da un'altezza di quindici metri. Il povero è deceduto.

Grave disgrazia

AOSTA. — Il carpentiere Giuseppe Dicopra, di Castel Verrès, era intento a manovrare il carrello di una teleferica costruita per il trasporto di legname; ad un tratto la corda traente si staccava dal supporto avvolgendo il malcapitato come tra le spire di una morsa, dalle quali è stato tolto con gravi ferite.

I vocaboli stranieri a sopprimere qui s'impara, che con tanti posti neri nella nostra lingua sara.

CLIP. — Mia moglie s'è comprata una «clip». Questo non per tenervi al corrente degli acquisti di mia moglie, ma per farvi notare, come con lei ho già fatto, che non si dice «clip», bensì «fermaglio, fermaglino». Naturalmente, mia moglie continua a dire «clip», e io, confesso, non ci vuole riuscire a volerle meno bene.

CLOU. — In francese vuol dire chiodo, turuncolo, il bello di qualche cosa, la parte più attraente di una serata, di uno spettacolo, di un trattenimento.

Sino a poco tempo fa si leggeva: «Il «clou» della festa era costituito dalla danzatrice Irene Cromes la quale si distinse, ecc.».

Irene Cromes era dunque il chiodo, il turuncolo, la cosa più attraente della serata.

Noi, per scrivere equivoci e per non mancare mai di rispetto alle danzatrici per le quali, anzi, benchè disapprovati da nostra moglie, nutriamo una stima che rasenta il fanatismo, diremo non più «clou», ma il meglio, l'attrattiva principale della serata.

CLUB. — Oh, il «club!». Quale dilettosa parola per noi italiani, molti dei quali godono ancora a pronunciarla, non in un modo solo, ma in tanti: «club», «clubb», «clubb», «club», «ciub».

Le parole nostre che costituiscono «club» sono circolo, associazione, società, unione, compagnia, brigata. Con tante parole, e anche lunghe e sonore, a disposizione, dobbiamo proprio ricorrere a un monosillabo inglese?

COCKTAIL. — In Inghilterra, alla fine di un combattimento di galli, un oste, per festeggiare la vittoria del proprio gallo, prese tanti liquori, li agitò, li mescolò, e distribuì a tutti i presenti il terribile miscuglio che chiamò «coda di gallo», «Cocktail». difatti, nient'altro vuol dire se non coda di gallo.

Sostituire la parola inglese con la sua traduzione letterale sarebbe ridicolo.

Come fare? Cielo, in quale imbarazzante situazione ci troviamo!

Niente imbarazzi: la parola nostra ce la suggerisce Renato Fucini che a un personaggio d'un suo racconto le ordinare «Una «mescolanza» di acquavite e rumme».

«Mescolanza», dunque, invece di «cocktail».

COCOTTE. — A parte il fatto che non sia bene frequentarle, nel chiamarsi le «cocottes» mondane, passeggiatrici.

COGNAC. — Arsenico, senza discussioni.

COIFFEUR. — Oh, quanti «coiffeurs pour dames» ci sono ancora in Italia! Parrucchieri, vizzare loro contro i cani? No. Con garbo, piuttosto, far loro intendere che da noi non si dice «dames» ma signore, e non ci sono «coiffeurs» ma... che sono? Parrucchieri? Ma quelli andranno bene esclusivamente per le signore che hanno la parrucca.

Il verbo «coiffer» e il sostantivo «coiffeur» vengono da «coiffe» «cuffia» nel settecento il «coiffeur» e la «coiffeuse» acconciavano i capelli delle dame e poi li coprivano con una cuffia per la notte.

Adesso la signora non si mette cuffie; si limitano a farsi accomodare i capelli.

Perchè, allora, il «coiffeur» non chiamarlo «acconciatore» o «pettinatore»? Non abbiamo già, largamente usato «pettinatrice»?

Mosca

E' una matita con mina ottima e contrattissima fabbricata di cellulosa anzichè di legno, che si appunta senza temperino, semplicemente svolgendo il nastro di cellulosa dopo averlo liberato per circa mezzo centimetro mediante l'apposito filo

Con la Matita Spirale salvate il vostro bambino dai pericoli del temperino

In tutte le buone Cartolerie

FIM - TORINO
Fabbrica Inchiostri Matite
DITTA AUGUSTO BO

BRILLANTI — SITAR RADIO — APPARECCHI E LABORATORIO TELEFUNKEN — VIA LAGRANGE, 13

STAMPA SERA **SPORT**

Una grande giornata a Mirafiori

Il Premio della Moda

La sfilata dei modelli degno complemento dell'attesa riunione di domani

La giornata di corse che si svolgerà domani a Mirafiori si imperni sul *Premio della Moda* (discendente - L. 30.000, m. 2200), che promette di riuscire una prova interessantissima e ricca di partenti. Ma il numeroso pubblico che non mancherà di affollare Mirafiori, vi sarà attratto non solo dall'avvenimento sportivo, ma anche da quello mondano, poichè anche quest'anno le grandi Case di mode italiane presenteranno i loro modelli con la tradizionale e caratteristica sfilata.

Al *Premio della Moda* sono dati partenti: Nilo Azzurro (58 1/2 Lamberti), Antalo (58 1/2 Milani), Euripide (56 1/2 Zebracki), Zenodoro (55 1/2 Renzoni), Paleo (52 1/2 I. Grassini), Paggio Fernando (52 G. Grassini), Armenio (49 1/2 Alessi). Agli attuali dilacchi dei pesi la corsa si presenta assai aperta, ma data la forma dimostrata crediamo che il cavallo da battere sia «Paggio Fernando»; dopo di esso vediamo bene in corsa «Nilo Azzurro» e «Diamante».

Il numero notevole dei fantini che ha richiamato a Torino questo ricco discendente influirà notevolmente sul numero dei cavalli che parteciperanno alle altre sette corse della riunione che si inizia alle 15,30.

Apre la giornata il *Premio Oreo* (L. 7000, m. 1500), nel quale partiranno Sivigila, Olona e Grisino. Preferiamo «Olona».

Nel *Premio Lotteria Ippica di Merano* (cavalli, a vendere - L. 8000, m. 3000), sono dati partenti Venturiero, Tocco in penna, Zurlo Bianco, Fonte di Papa e Frau Castello. Crediamo che «Tocco in penna» possa trovare la sua corsa; per il posto d'onore indichiamo «Fonte di Papa».

Nella corsa cavalieri *Premio Duca di Pistoia* (L. 5000, m. 1800) malgrado le molte iscrizioni avremo solo quattro partenti perchè la presenza di «Orlando Furioso» ha fatto il vuoto. Correranno contro «Maestrale» che indichiamo per la piazza. Brava «Feh!

Bianca Croce, Antao, Interamnia, Favonio e Francesca da Rimini saranno ai nastri nella corsa siepi *Premio Orsolinaco* (L. 8000, m. 3200). I due migliori ci sembrano «Bianca Croce» ed «Antao».

Nel discendente *Premio Biella* (L. 8000, m. 2200) figurano Paleo, rimasto iscritto anche nel Premio della Moda, Grassosa, Niccolino, Zannone, Nucleone e Biancofiore. Indichiamo «Niccolino» e «Grassosa».

Chiude la giornata il *Premio Chevasco* (L. 7000, m. 1400). Sono dati partenti Ammiraglio Marco, Gian Marco, Antelminello, Gaspertina e Bambusa. Preferiamo «Marco» e «Gian Marco».

LA COPPA ITALIA

Il Brescia a Torino contro i granata

La Juventus a Firenze

La squadra della Juventus è partita oggi pomeriggio per Firenze. Il torneo di Coppa Italia restringe l'unità bianco nera ad un non indifferente supplemento di... fatiche perchè lo sfavorevole sorteggio le ha assegnato tutti incontri fuori sede, contro avversari di grande valore. Gli ortisiani sono riusciti a vincere il loro primo incontro in trasferta, all'Arena, contro l'Ambrosiana, ed ora debbono giuocare al «Berta». L'Ambrosiana domenica scorsa s'adeguò in campo in una formazione di assoluto ripiego e non potè reggere l'urto con i torinesi, ma la Fiorentina sarà invece al completo e ben decisa a difendere la Coppa che detiene. Vasi dire che la via è irrimediabilmente sbarrata al bianco neri? La carta dice di sì ma nel torneo di Coppa le sorprese non sono infrequenti e la Juventus, che ha accennato ad essere in buona ripresa, potrebbe anche prendersi una rivincita della secca sconfitta subita, in campionato, dagli avversari viola.

La difesa della porta bianco nera sarà ancora affidata domani, in assenza di Bodoira, al giovane Goffi, che domenica scorsa a Milano si è comportato brillantemente, contribuendo in misura notevole al successo della sua squadra. Immutata resterà la coppia dei terzini e al centro della mediana sarà, come a Milano, Varglien II, con Depetrini e Capocasale ai lati. Colaussi, che giovedì non ha potuto essere a Torino per prendere parte all'allenamento con i compagni si troverà direttamente a Firenze a disposizione di Muneriati e così l'attacco avrà il seguente schieramento: Rossi, Borel, Gabetto, Lustba, Colaussi. Ripetiamo che il compito della Juventus è di una difficoltà eccezionale e soggiungiamo che, appunto per questo, avrebbe maggior valore un suo eventuale successo.

Il Torino si è... allenato andando a battere il Napoli a Napoli. Il risultato realizzato dal granata è stato superiore ad ogni previsione ed è venuto in buon punto a rimetterli in corsa quando ormai tutto sembrava perduto per essi.

Vittoriosa a Napoli, la squadra granata dovrebbe a maggior ragione poter vincere l'«ottavo di finale» che l'opporrà domani, sul proprio terreno, agli azzurri bresciani. Il Brescia è indubbiamente una bella e forte squadra, come lo può dimostrare il suo brillantissimo comportamento nel torneo di Serie B e la sua clamorosa affermazione ottenuta sull'Atalanta ma, nonostante l'affermato suo valore, non dovrebbe essere in grado, a meno di una davvero eccezionale sorpresa, di venire a vincere a Torino. Se i granata si renderanno conto che i loro avversari di domani possono essere pericolosi, se ricorderanno che l'anno scorso furono eliminati proprio dal Brescia con il più imprevisto dei punteggi, se vorranno evitare una brutta figura e conquistare il diritto a qualificarsi per i quarti di finale, terranno gli occhi aperti, eviteranno di farsi prendere in velocità dagli sbrigliati azzurri ed imporranno la loro miglior classe.

La squadra granata è arrivata ieri sera da Napoli. I giuocatori erano naturalmente lieti del successo conseguito... a caro prezzo, perchè l'incontro di Napoli è stato caratterizzato da una ruderezza che non ha avuto esclusione di colpi e Piacentini, Busai, Michelini e Petron sono rientrati in sede con i segni... dell'efficiente gioco dei napoletani. Si tratta, fortunatamente, di ferite che non hanno lasciato traccie troppo profonde, così che il Torino potrà essere in campo, contro il Brescia, nella sua miglior formazione. A Napoli Ossola ha giuocato all'estrema sinistra, sostituendo Capra impossibilitato a giuocare per uno strappo muscolare, ed è probabile che anche domani Pex-centro attacco funzioni quale ala sinistra. Ecco, del resto, la formazione annunciata: Olivieri; Piacentini, Busai; Cadario, Gallea, Baldi; Mascheroni, Ganelli, Michelini, Petron, Ossola (Capra).

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta dalla gara di finale del campionato ragazzi fra le squadre della Juventus e del Torino. Come è noto quattro squadre hanno preso parte a questo torneo finale: Torino, Juventus, Vanchiglia e Biellese; la Biellese si è ritirata dalla competizione, il Vanchiglia è stato battuto tanto dal granata quanto dai bianconeri, Torino e Juventus hanno chiuso alla pari il loro primo confronto allo Stadio Mussolini e quindi la partita di domani sarà risolutiva per la classifica.

Le partite in programma

Ottavi di finale

A Milano: Milano-Lazio;
A Firenze: Fiorentina-Juventus;
A Roma: Roma-Novara;
A Lucca: Lucchese-Padova;
A Venezia: Venezia-Udinese;
A Fiume: Fiumana-Spezia;
A Torino: Torino-Brescia.

Sedicesimi di finale

A Bologna: Bologna-Siena (recupero).

Gare e partite di domani a Torino

Ore 8 (via Nole) partenza corsa ciclistica «Targa Fiori» dell'A. S. Paracchi.

Ore 9 (Campo Napoleone) partite campionato federale della Gil di rugby.

Ore 14 (Campo Martinetto) gara tiro al piccione.

Ore 15 (Campo v. Filadelfia): incontro Torino-Brescia (Coppa Italia).

Ore 15 (Stadio Mussolini) riunione maschile di atletica.

Ore 15,30 (Campo v. Verolengo 43) incontro pallacanestro Frigt-Guf Ferrara.

Ore 15 (c. Vercelli 45) riunione di pugilato per GG. FF.

Ore 16,45 (Stadio Mussolini) Festa Ginnastica della G.I.L.

Campo Tiratori Mad. Campagna (via Bramafame) gara tiro al piattello.

CALCIO MINORE

Finale campionato ragazzi: A. C. Torino - Juventus (Campo Torino, ore 13,30). — Sezione propaganda: Prima categoria: Snia A - Odone (Campo Snia Stura) ore 15.

NOTIZIARIO

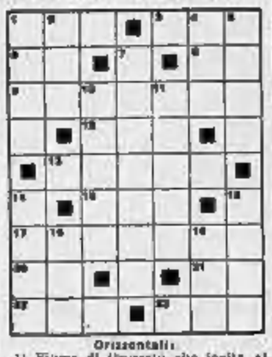
La prima squadra dell'Alessandria giuocherà domani sul campo del Littorio un incontro amichevole con una squadra di riserve e allievi soldati.

Si è giuocato ad Alessandria il torneo calcistico ragazzi a cui partecipano una trentina di squadre.

A cura del C. C. Alessandrino si svolgerà il 22 corrente una corsa ciclistica per dilettanti e III, FF. per il Trofeo «Aldo Bermanoschi».

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Fiume di Grosseto che sfocia all'Argentario - 5) Formano la maggioranza - 8) Ora... a Modena - 9) Reali - 9) Altezza di stampo inglese - 12) Nome di illustre scrittrice, Accademica d'Italia - 13) Il porto di Atene - 15) Lire italiane - 17) Di noia uscita di tono - 20) Palazzo di Mantova e targa di Taranto - 21) Andar, col poeta - 22) Fiume della Toscana ed altro nome di Giunone - 23) Il guai di Brenno.

Verticali:

1) Venerato califfo arabo, che conquistò la Siria, la Persia e l'Egitto - 2) Una nota musicale - 4) Xata industriale parastatale - 5) Fiume della Russia, che sbocca nel Caspio - 7) Società spirituale del combattente - 10) Titolo che aveva l'ambasciatore della Repubblica di Venezia, alla Corte di Costantinopoli - 11) Città in provincia di Caserta sul pendio del monte Orlando e bagna la pescatori adriatici a vela latina - 14) Nemico in armi al confine del territorio - 16) Può essere una via libera o una catena di solidarietà - 18) In latino, tre volte 19 - Varietà di cipresso.

ANAGRAMMA

GIORNALISTI

Com'è noto, i giornalisti italiani si differenziano nettamente dai giornalisti di altri paesi nel assolvono la loro importante e delicata missione «con alta distinzione». Tale qualità emerge dall'anagramma della loro denominazione.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Quadrato magico

Saracena Sirracusa
Cua - Luglio - Concuglio

Z	A	N	T	E
A	■	E	■	G
N	E	M	E	A
T	■	E	■	D
E	G	A	D	I

Frin

Vincitore del G. P. del Re

Ecco Nicolò dell'Arca, montato da Cubattini, dopo la sua vittoriosa corsa nella classica prova alla Capannelle.

Avventure di tutti i giorni

La soglia insanguinata

(ovvero i conigli della signora Ersilia)

Milano, sabato sera.

Nel cortiletto dalla villetta che abita in una solitaria via del suburbio in quartiere Novise, la signora Ersilia E., vedova C. ha fatto costruire una gabbia introducendovi due coppie di bei conigli di razza.

La signora Ersilia conta i giorni e le ore per veder crescere le rispettive famiglie dei quattro spaiati coniglietti, bianchi tutti e quattro come il latte; e l'immagina che anche la fallunanza di si gradose coppie, sia tutta dello stesso colore, così fra qualche mese dentro la gabbia cerà una scorrazzare tutto e legiadro di tanti piccoli batuffoli di bambagia, fini mattini, infatti, la signora rimane estatica per qualche tempo ad ammirare i suoi conigli e se ne compiace al punto da non riuscire a dar pace per la gioia di vederli davanti quelle manovre innocenti bestiole e ne parla con i vicini e in particolare col signor Aristide F., inquilino e scapolo signore scapolo che non degna mai nessuno di un saluto e del quale, benchè abiti lì da quasi 20 anni, non si conosce nulla, nè che fa, nè con pensione, chi sia.

Anche ieri mattina la signora andò per ammirare la sua candide bestiole, ma con una sorpresa indicibile e una inesprimibile amarezza notò che anzichè quattro erano soltanto tre. O dove si era fuggito l'altro? La prova dello lì signor Aristide di scavagliari, poichè, specie nel periodo che precede la nascita dei piccoli, la madre istintivamente corre di scavare un cunicolo nella terra e in fondo ad esso dà alla luce la sua creatura.

La signora, entrata nel recinto, cercò la fossa nel cespito, invano. Nessun segno di cedimento della specie, nessun buco, ma la coniglia propria mancava. Allora levò per chiamare in casa, quando vide, sulla rete metallica che separa il suo cortiletto da quello di pertinenza del signor Aristide, alcune macchie di sangue e proprio in circolo appena freschi, recenti, in vide soltanto in quell'istante, sulla soglia della gabbia.

Nessun dubbio ormai poteva esistere sulla tragica sorte toccata alle figliuole e sulla colpevole fra pochi giorni sarebbe diventata mamma.

Chi le aveva uccise che le aveva così barbaramente assassinate?

Un baleno e un nome: Aristide!

La signora parve lanciarsi di se dalla e dal dolore e, appena dal recinto, si precipitò nel cortile e suonò con violenza al quale, colto di sorpresa, si spaventò a tal punto da lasciar cadere un mai confessato pacchetto che teneva accuratamente sotto un braccio. In un lampo di ragionevole della signora Ersilia, che dalla porta del pacchetto emerse il contenuto: la coniglia ancora calda ma già spaurita! Il vecchio aperì un poco sulla soglia di casa sua, pensando che i ladri sorpresi l'avessero colpita per disturbarla, (ricredi). Colto in seguito dal dubbio che fosse malata e mancandole notizie circostanziali qualche mattina decise di sottoporla ad esame medico prima di metterla in padella. E quando incontrai la signora Ersilia stava appunto recandosi all'ufficio d'igiene. E' tutto. Ed è tutta la verità sulla strana storia, signor commissario.

Il signor Aristide non ne ha colpa: la sua sincerità è palese; perciò, lasciati gli uffici di polizia con la signora Ersilia, altro non gli rimane che perseverare quest'ultima, se mai le fosse rimasto ancora qualche sospetto, e proporzionale di regalarle la propria specie una coniglia... nuova.

Accettato. La signora acconsente e tutto si accomoda.

— Tassì? — chiede il signor Aristide. — E il suo soddisfatto sorriso si incontra con lo sguardo commosso della vecchia signora che pure abbozza anche lei un sorriso: è il conforto nell'ora del... dolore.

Sorveglianza annonaria

Negozi e molini chiusi nell'Astigiano

Asti, sabato sera.

Il Prefetto, presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Asti, ha disposto la chiusura dei sottonotati negozi: Baratta Maria fu Carlo, trattoria Quarto d'Asti, Asti, corso Alfieri n. 38, per giorni 15; Vigna Rinaldo fu Defendente, trattoria Roma, Asti, via B. Comentina n. 13, per giorni 15; Garrone Ercole fu Francesco, Molino, Roccaverano, per giorni 10; Novelli Guglielmo di Giovanni, molino, Bubbio, per giorni 15; Garbero Giuseppe fu Giovanni, molino, Mombaldone, per giorni 10.

Una truffa di nuovo genere

Compera per seme bachi una specie... di insalata

Asti, sabato sera.

Giorni or sono all'agricoltore Mauro Prete di Vinchio si presentò un viaggiatore, dal quale egli acquistò tre once di seme bachi, ad un prezzo che giudicò molto conveniente. Senonchè, più tardi, si accorse che non si trattava di seme di filugelli, bensì di... una specie di insalata. Poichè le scatole contenenti il seme erano chiuse con tutte le precauzioni ed il viaggiatore aveva fretta, molta fretta, il buon contadino non aveva avuto il tempo di controllare il contenuto delle famose scatole.

VIGILANZA SUI CONSUMI

Industriali e macellai condannati a Genova

Genova, sabato sera.

Ad un anno di arresto e ottocento lire di ammenda per avere il 31 marzo scorso venduto ad altra fonderia 436 Kg. di rottami di ghisa e per avere inoltre giacente un apprezzabile quantitativo di rottami ferrosi suddivisi in depositi con ferro nuovo regolarmente acquistato, è stato condannato dal nostro Tribunale l'industriale Ferrito Filippo delle Officine costruzioni metalliche alte in via Chiaravagna a Genova Sestri.

Per avere acquistato il 30 aprile scorso dalla ditta Giri 1300 Kg. di ferro senza denunciarlo, è stato pure condannato a nove mesi di arresto e 2528 lire di ammenda tale Calcagno Carlo di Voltri.

Infine il Tribunale ha condannato i macellai Giuseppe Carrusello a 2250 lire di ammenda e Eraldo Fofi a 800 lire di multa e 400 lire di ammenda per avere macellato clandestinamente una bestia e averla posta in vendita violando così le disposizioni sulla macellazione, frodando il dazio e venendo meno all'obbligo della consegna della carne stessa all'apposito Comitato.

Riconosce in un cadavere il proprio figlio

Bergamo, sabato sera.

A Leffe il portinaio dello Stabilimento Maccari, certo Castelli Camillo, nel pulire la paratoia del canale Morino, rinveniva il cadavere di un uomo. Avvisati i CC. RR., mentre questi cercavano di identificare il cadavere, vennero avvicinati da certo Gualini Francesco che, nella salma adagiata sulla riva, riconobbe il proprio figlio, che mancava dalla sera prima da casa. L'esame necroscopico ha accertato che il giovane era morto per asfissia in seguito ad annegamento. Si ritiene che il giovane sia caduto in acqua mentre costeggiava il canale.

Cinque furti in una notte in un paese del Comasco

Como, sabato sera.

A Molteno ignoti ladri sono riusciti a penetrare, nel corso di una notte, in ben cinque abitazioni, riuscendo ad impadronirsi di indumenti, oggetti vari, biancheria, una macchina da cucire, un apparecchio radio, un'ingente quantità di salumi ecc., nonchè di parecchie centinaia di lire in contanti. Il bottino è stato poi caricato su di un motofurgoncino che si è allontanato velocemente.

L'imprudenza di un bimbo

Si arrampica su un pilastro ed è travolto con quello

Lecco, sabato sera.

Il bambino Vittorio Rigamonti di Battista, d'anni 5, da Rancio, tentava di arrampicarsi su un pilastro, forse mai fissato, ma caduto trascinandosele addosso e producendosi una profonda ferita alla regione frontale. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, poichè si sono rivelati sintomi di commozione cerebrale.

Piccino semiaccecato dalle beccate di un gallo

Novara, sabato sera.

Mentre alla cascina Grossa il bambino Gino Bersano di 3 anni stava giuocando nell'aia, veniva assalito da un grosso gallo che voleva togliergli dalle mani un pezzo di pane. Il piccino rimaneva beccato gravemente agli occhi e si teme che debba perdere la vista. E' in osservazione all'ospedale.

Cadavere di uno sconosciuto rinvenuto in un capanno

Villasanta, sabato sera.

In un campo della cascina Nuova, in territorio di Villasanta, nella mattinata di martedì è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dall'apparente età di 60-65 anni, che un medico ha accertato essere deceduto per paralisi cardiaca. Depositato nella camera mortuaria del cimitero locale per l'eventuale riconoscimento, nessuno è stato in grado di individuarlo ragione per cui, dopo essere stato fotografato, si è proceduto alla sua tumulazione.

Per curare il padre gli procura un'ustione

Paderno Dugnano, sabato sera.

Il sessantaseienne Maurizio Vasconi fu Battista, da Paderno Dugnano, trovandosi a letto, accusava alcuni dolori ad un piede per cui sua figlia credette opportuno fargli scaldare un mattone che poi accomodò vicino all'arto dolorante. Il fatto è che il mattone era troppo caldo per cui causava al vecchio gravi ustioni che all'ospedale di Desio, dove venne prontamente trasportato, furono giudicate di terzo grado.

Carrettiere sfortunato

LECCO. — Mentre era sopra un carro di legna, il contadino Tarcisio Panseri, di 36 anni, abitante a Consonno, per cause imprecisate cadeva ripartendo gravi ferite. Il Panseri verso in fin di vita.

Tombola di S.ta Croce

TORTONA. — Il Municipio di Tortona comunica: La tombola di Santa Croce è stata così vinta: terno lire 1000, Giuseppe Vetrucchi; quaterna lire 1500, Koetta Camara; cinquina lire 2500, Angelo Romano; tombola lire 1000, Teresina Briganti, di Torlona.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Sabato 17 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,8 - 263,2 - 430, 8 - 491,8. — Ore 16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.

17) S. Orario - S. Radio.

17,15: Trasmissione dal Teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze (Maggio musicale): ◆ **Concerto di Trautonium:** Harold Genzer: «Sonata fantasia in tre tempi»: a) Fontana, b) Bolero, c) Tema con variazioni. A. Trautonium; Pantori: al pianoforte: Oscar Sala. (Prima esecuzione in Italia). «Il Trautonium, inventato una decina di anni fa dall'ingegnere Trautwein di qui la sua denominazione) è uno strumento funzionante ad elettricità. Recentemente la perfezionato da Oscar Sala; dopo di che, alcuni mesi or sono, venne presentato, per la prima volta, durante un Concerto della «Filarmonica» di Berlino diretto da Skuricht. Il trautonium ha l'aspetto di un armonium e viene suonato con sistema simile a quello del pianoforte. Ciò che lo distingue dal piano e dall'organo è che esso non è uno strumento a tasti e ad accordi, ma essenzialmente melodico, scivolante, negli effetti, al violino, ma con altre vicinissime possibilità e caratteristiche di suono. Si adatta alla compagine orchestrale ed è ad che indirizzo verso solisti. La radio tedesca ha già da qualche tempo intelligentemente sui suoi programmi concerti di trautonium.

18: Notizie a cura dell'Ente belga-nico.

18,15-18,25: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

19,50: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20: S. Orario - S. Radio.

20,05: **Mario Appollini: Commento ai fatti del giorno.**

SOLTANTO SU METRI 245,8 - 263,2 - 491,8. — Ore 22,40: All'insegna della canzone (pubblicità).

21,20: Conversazione del cons. naz. Bruno Biagi: «**Aspetti finanziari della guerra**».

21,50: Stagione sinfonica dell'Eiar: ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal maestro **Carlo Sabajno** con la collaborazione del violoncellista Attilio Rossetti. (Nel programma di questo concerto non vi è nessuna novità ma soltanto pagine di musica popolarissime, quali: il «Concerto in si bemolle maggiore» di Boccherini, nel quale il solista Attilio Rossetti dimostrerà le sue qualità di valente violoncellista ed il classico introduzione dell'«Anacreonte» di Cherubini (il musicista da Berlioni giudicato come il più grande dell'epoca); la celebre «Intermezzina» della «Serenata» napoletana e il soave «Notturno» di Martucci. Ma cantano anche altre due composizioni moderne: «Vendemmia» di Malò, impressioni sinfoniche eseguite per la prima volta nel 1935 a Venezia, in piazza S. Marco al IV Festival Internazionale e accolta festosamente. Fra descrittive e folcloristiche trovano vita e vivacità da un melodista quale l'autore di «Lidia». Poi l'egloga «Scherzo delle zonzolini» dall'opera «Donata» di C. Scuderi della quale ci piace ricordare che esce ha, proprio in questi giorni, ottenuto grande successo in Germania). — Nell'intervallo (22 circa): Voci del mondo: «In una capitale baltica», impressioni registrate a Firenze.

23,45-23: Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 16,30 alle 20 (r. progr. prec.).

SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 23,30: Musica varia.

21,10: ◆ **«Sola sinistra, sanzione Medea»**, un atto di Sergio Pugliese. Interpreti: Juse Frigerio, P. Ramone, Tina Mayer, G. Marca, Dina Ricci, Nella Bonora, G. Cimara. (In al guiera Valentina Tessari, cantina, bella voce calda, eccedente, intelligentemente appare alla Penelope «Medea», poi scoperta come moglie di un disgraziato commerciante che — per colpa altrui — è in prigione preventiva, non ha capito che cosa sia una tentazione. Chiusa nel suo gran dispiacere, alla vita nella penitenza quasi senza respirare, tremendo che, fra tante brave e oneste persone, lo sia pena sia quasi ammorbante. Invece contro di lei si scatenano il pettegolezzo, la calunnia, l'ira, di quella «brava gente». Ma poi quest'atto unico è, a breve distanza, alla seconda trasmissione la vicenda si risolve serenamente, non senza una punta d'amarezza).

21,40: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. — Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.

Domenica 18 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,8 - 263,2 - 430,8 - 491,8 — Ore 7,45: Notizie a cura dal fronte italiano — 8: S. Orario - Notizie a cura del fronte italiano — 8,15: G. Radio.

8,30: Concerto della organista Acsalia Maria Perdisa.

10: Radio Rurale.

11: **Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze** — 12-12,15: **Lettura e spiegazione del Vangelo.**

12,25: Musica varia (pubblicità).

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra diretta dal maestro Arlandi.

14: Giornale radio.

14,25: Radio Igea.

15-15,30: **Trasmissione organizzata per la G. I. L.**

17,30: Trasmissione per le Forze Armate: Rollettino del Quartier Generale delle Forze Armate.

17,40: Programma di musica operistica di Verdi, Ponchielli e Mascagni.

18,15-18,30: Notizie sportive.

18,30: Riepilogo della giornata sportiva.

18,40: **Trasmissione dallo Stadio del Partito di Roma: Cronaca dell'incontro di pugilato Michele Palermo-Gustavo Kaer.**

20: S. Orario - S. Radio.

20,05: **Rino Alessi: Commento ai fatti del giorno.**

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,45 alle 12 (r. progr. prec.).

12,15: Orchestra diretta dal maestro Angelini.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo. — Ore 13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Programma di musica brillante - Nell'intervallo (13,50): Riassunto della situazione politica - 14: G. Radio.

14,15: ◆ **«Quattro nella notte»**, un atto di Ernesto Bacciareggi. Interpreti: V. Verdiani, R. Rizzi, C. Anicelli, G. De Monticelli. (Ritorna gradito questo nuovissimo atto unico di Ernesto Bacciareggi, a breve distanza dalla prima trasmissione. Con austera semplicità come compone il suo argomento, l'Autore riveste alla maniera di un mito. La nascita dell'Orbe. In una dialogazione chiara e sobria, i personaggi che rappresentano la natura e il sentimento dei diversi popoli, dalla lontana età dalla origine l'Orbe, esprimono gli argomenti umani e Orbe che sono come altrettanti aspetti del volto di Roma).

14,45 (circa) - 15: Melodie e romanze.

15-15 (lunghezza d'onda m. 230,2): vedi il programma precedente).

17,30-18 (circa): onde metri 221,1: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: ◆ **Concerto sinfonico** dell'Orchestra sinfonica bolognese diretta dal maestro Reina Dressel col concorso del pianista Guglielmo Backaus. (Nel programma di questo concerto, insieme a musiche di larga notorietà, di Beethoven, Strauss, Rossini e Casella, è compresa una composizione, meno nota, di Hans Pfitzner, nato a Mosca nel 1869 da genitori tedeschi. Compositore e direttore d'orchestra, fu insegnante di composizione al Conservatorio di Coblenza e poi a quello di Berlino e dal 1920 è titolare della classe di composizione della «Hochschule» di Berlino. Ha scritto varie opere e molta musica sinfonica. La «Sinfonia n. 2», una delle più recenti composizioni dello Pfitzner, di vasta dimensioni e di largo respiro, viene considerata dalla critica come una delle sue opere più significative). - Nell'intervallo: Notiziario.

18,30 e 20,30 (r. progr. prec.).

PER DIVENTARE
INGEGNERE - CHIMICO - MEDICO
AVVOCATO, RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, SEGR. COMUNALE, CAPOTECNICO, FATTORE, OPERAIO SPECIALIZZATO, ETC.
OCCORRE
studiare seriamente e per parecchio tempo.
CHI non fa così, quando il grande sviluppo economico dell'Italia nel mondo richiederà uomini competenti non i posti di Adua, sarà lasciato in
DISPARTE!
BISOGNA PREPARARSI IN TEMPO
STUDENTI - OPERAI - AGRICOLTORI - RICHIAMATI
Se non potete seguire i corsi regolari rivolgetevi SUBITO *indicando età e studi, all'istituto:*
"SCUOLE RIUNITE,,
(FONDATO NEL 1891)
ROMA - Via Arno, 44 - ROMA
o agli uffici di informazioni di:
MILANO: Via Cordusio, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1.
Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi, Italianissimi
Dischi FONOGLOTTA
per imparare il
TEDESCO
in modo celere, perfetto, economico!
La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è, ora, necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.!
Ogni corso normale, con 64 lezioni incise, costa L. 500. — I corsi di perfezionamento letterario o commerciale costano L. 170
200 CORSI scolastici: dalla 4ª Elementare al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università (preparazione a tutti gli esami di riparazione, di ammissione, di stasse e di licenza 1940-42), di Cultura generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i concorsi governativi e magistrali, per i diplomi di Ragioniere, Economista, Maestro, Segretario Comunale, Professore di stenografia, esperto contab., Dattilografia, Direttrice Commerciale, ecc. Corsi di lingua straniera, di stenodattilografia, di contabilità, militari, di agraria, di scuoiacuoio, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura, tintoria, per operai, Capomastri, e Capotecnici, Corsi femminili, taglio, cucito, ecc. Gratuiti a aperte tutto l'anno.
Tagliare e spedire in busta, indicando ciò che vi cindi a:
SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Arno 44
Prego spedirmi gratis il catalogo N. RIV30 e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
S.17.5
Sig. _____

E' uscito il 3° fascicolo di
POPOLI
I migliori articoli di storia e geografia riccamente illustrati con tavole in nero e a colori
Ogni fascicolo 40 pagine LIRE TRE
Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Milano

SOGGIORNATE E CURATEVI IN PROVINCIA DI CUNEO
Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo - Corso Nizza, 28 - CUNEO — Telefono 2-58 - Telegramma: Enturismo
LURISIA L'ACQUA PIU' RADIOATTIVA DEL MONDO
Stabilimento di Cura e Grande Albergo RADIUM
Inform: Genova, XX Settembre 29 - Cuneo, Albergo Principe

SIRMIONE (LAGO DI GARDA) L'isola verde dalle sorgenti termali risanatrici
Albergo Sirmione - Albergo Terme - Albergo Boiola
Cura termale in casa

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 51 E. - Telefono 10648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzalenna, 2 S. - Telefono 24650. — A richiesta mandiamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

Fronte è il giornale settimanale riccamente illustrato che viene distribuito gratuitamente a cura del Ministero della Cultura Popolare agli Ufficiali e Soldati ai nostri fronti di guerra.
Per il pubblico è in vendita in tutte le edicole del Regno, al prezzo di L. 1,50. Concessionaria esclusiva per la pubblicità:
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Torino - Via S. Teresa, 7 e sue succursali ed Agenzie in Italia.

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Lucia* - Domani, alle ore 15,30: seconda di *Tosca*

La seconda opera nel cartellone della stagione lirica popolare inizialsasi al Vittorio Emanuele è stabilita per questa sera, alle 20,30. Come abbiamo già annunciato, si rappresenta, diretta dal maestro Mario Braggio, *Lucia di Lammermoor*, di Gaetano Donizetti, nell'interpretazione di Lina Pagliughi, protagonista, Giovanni Malipiero (Edgardo), Scipione Colombo (Enrico), Aldo Mevi (Raimondo), Armando Bini (Arturo), Lina Avogadro (Alisa). Direttore del coro il maestro Amich. Domani, alle 15,30, la seconda ed ultima rappresentazione di Tosca con gli stessi applauditi interpreti della prima. La vendita dei biglietti continua presso il Salone a pianterreno de *La Stampa* in via Roma.

E' uscito il 3° fascicolo di
POPOLI
I migliori articoli di storia e geografia riccamente illustrati con tavole in nero e a colori
Ogni fascicolo 40 pagine LIRE TRE
Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - Milano

un Rabarbaro Bergia
TORINO dal 1870 il migliore

PRODUZIONE INCOM
ESCLUSIVITÀ ICI
REGIA DI DOMENICO PAOLELLA

OLTRE IL PROGRAMMO UN CORTOMETRAGGIO INCOM
AURORA DELLA VITA

La novella di "Stampa Sera,,

I LIMONI di don Catello

Il giardino di don Catello era celebre, in paese, pei suoi limoni. Non conteneva, sodeto giardino a ridosso della casa parrocchiale, che una diecina di alberelli esili e bassi; ma ecco che al tempo giusto, quasi all'improvviso, i rami striminziti mettevano fuori doviziosamente centinaia e centinaia di limoni, tutti belli e grossi, dal profumo sottile, dalla polpa umida, dal sapore dolce. Quasi per miracolo, così, quei pochi metri quadrati di giardino si mutavano in terra promessa.

Don Catello, il parroco, che era mite, arrendevole ed ospitale, trovava sempre il modo di vincere le ostinazioni della sua unica sorella, una vecchietta vegeta e linda che abitava con lui e badava a tutte le faccende di casa; che non forse aveva con i vicini e dispensasse generosamente i bei limoni di qua e di là, alla prima richiesta!

— Me lo date un limone, donna Marta, per il mio bambino che ha la febbre?

E poichè al tempo giusto tutti quanti, in paese, avevano puntualmente l'arsura e i figlioli con la febbre, la donnetta non trovava mai la sua pace: ogni tanto un colpo alla porta e bisognava che andasse subito in giardino e contentare la gente.

Regala oggi, regala domani, una volta andò a finire che nel giardino rimase un solo alberello carico: l'ultimo. Donna Marta apostrofò vivacemente il prete:

— Non ti pare che sia giunta l'ora di smetterla? Abbiamo regalato tutto il raccolto... E vorrei morire fuori di casa se m'è riuscito di provarne uno spicchio. E tu! Tu l'hai provata, tu almeno, una buccia sotto il naso?

Don Catello istintivamente si carezzò il naso, guardò il soffitto, pensò con fatica ad una risposta.

— Ebbene?

— Ebbene... serberemo per noi l'ultimo albero. Da questo momento non vi sono limoni per nessuno. La nostra casa non è poi una bottega. Basta, ora.

Il prete constatò subito che le sue parole, insolitamente energiche, avevano prodotto il loro magnifico effetto: la sorella, infatti, contentissima del discorso, sgonnellava per la casa, tutta gloriosa e trionfante.

— Donna Marta, l'avreste un bel limoncino odoroso per mia moglie che è fresca partorita?

— No, mastro Antonio. Neppure mezzo. Hanno saccheggiato tutto il giardino: non sono rimaste che le foglie. Buonasera.

— Buonasera.

E la vecchietta si rinchiuse dentro, ben lieta che finalmente quel seccatore di mastro Antonio, raccontando a tutti, in paese, l'avventura avuta, avrebbe certo sistemato una buona volta, senza volerlo, quella faccenda: e nessuno sarebbe più venuto a disturbarla delle sue cose.

Ma il diavolo gira per la casa. L'indomani, giovedì del santo sabato, alla prim'ora, mentre don Catello si accingeva sulla scaletta del campanile, donna Marta spalancò la finestra della sua camera e guardò nel giardino. Per poco non ricadde tramortita sul davanzale: anche l'ultimo albero, l'ultimo, era stato saccheggiato senza pietà.

Alle grida della donna, accorse don Catello, ben disposto a piacerla, ma nessuna ragione fu buona:

— Assassini... Cani... Ladracci...

E senza indugio, con il sangue agli occhi, scappò dai carabinieri a denunciare il furto.

* * *

Mentre una folla di amici, di curiosi e di perditempo si radunava nella casa parrocchiale, intorno alla donnetta, don Catello finiva di celebrare la Messa. Ai piedi dell'altare mastro Antonio lo aspettava:

— Padre, avrei bisogno di confessarmi.

Il prete entrò in sacrestia, si svestì, bevve in fretta la sua tazzina di cioccolata tiepida, entrò nel confessionale.

— Padre, — cominciò mastro Antonio — perdonate se proprio a voi, proprio a voi, io vengo a confessare questo peccato...

Non trovava la maniera di proseguire. Don Catello lo esortava:

— Animo, figliuolo mio, non abbiate timore.

E così mastro Antonio gli confessò che, dopo aver ricevuto quel rifiuto così netto e crudo dalla Maria, non aveva saputo resistere alla tentazione di portarle via, di notte, scavalcando il muretto di cinta, gli ultimi suoi limoni. Una superbiaccia, la Maria, che meritava quella lezione. In fondo, poi, a pensarci bene, ciò che nasce dalla terra è di tutti.

Don Catello, mite e buono com'era, ascoltò ogni parola con un sorriso e gli concesse l'assoluzione.

* *

Un'ora dopo, intorno al maresciallo dei carabinieri che aveva al fianco la Marta tutta rossa e ansante, mezzo paese si era riversato in giardino per assistere al sopraluogo. Le discussioni si animavano... E don Catello muto. Le ipotesi s'intrecciavano... E don Catello muto. I primi sospetti cominciavano... E don Catello muto.

Intanto la folla dei curiosi e dei notabili cresceva. Ora anche mastro Antonio, proprio lui, accanto al maresciallo, si dava delle aria da poliziotto e faceva la voce grossa proponendo la galera, l'ergastolo, la forca, per il ladruncolo dei limoni.

Recitava meravigliosamente, quel furfante.

Il povero prete, lontano da tutti, per non perdere la pazienza, si contava i bottoncini della zimarra:

— Santire, vedere... e crepare in corpo. Sia fatta la volontà di Dio.

Roberto Minervini

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

NELLA ROMA IMPERIALE

Il Duce visita i lavori per l'isolamento del Colle Capitolino

Ardentissime acclamazioni di operai e di popolo

Roma, sabato sera.

Il Duce ha compiuto stamane una lunga visita ai lavori in corso per completare l'isolamento del Colle Capitolino. Giunto alle 8, Egli è stato ricevuto a piè della scalinata, posta sul clivo dell'Ara Littoria, dal Governatore dell'Urbe che era insieme con i vice Governatori, il segretario generale, il direttore generale dei servizi tecnici, l'ispettore generale per le antichità e belle arti, il direttore dei servizi tecnici ed il presidente dell'Accademia di San Luca.

Salito nelle aule capitoline, il Duce ha osservato il plastico delle pendici orientali del colle esposto nella sala Boncompagni; quindi, entrato nello studio, ha esaminato accuratamente i disegni riferentisi ai lavori in corso, parlando sui vari problemi connessi all'opera di isolamento con il Governatore e con i vari tecnici.

Dopo aver preso visione del materiale cartografico, il Duce ha lasciato il palazzo per visitare tutta la zona dove hanno inizio il ritmo dei lavori. Disceso per il clivo, Egli ha percorso la via dell'arco di Settimio e giunto dinanzi alle arcate dell'antica chiesa di San Pietro in Carcere si è soffermato qualche istante ad osservare i toni e le misure architettoniche di questo estremo lato del complesso capitolino congiungentesi per il clivo Argentario con la candida mole del Vittoriano.

In questo tratto il piano stradale appare ora notevolmente abbassato sicchè la chiesa dei Santi Luca e Martino emerge dalle sue fondamenta con la scalinata centrale come sospesa nell'aria e lo stesso arco di Settimio Severo, raggiunto dal piccone fin quasi alla sua base, seppure chiuso nella armatura protettiva, sembra levarsi ancora più maestoso nella severa armonia del Foro.

L'abbassamento del piano stradale e l'opera di demolizione in questa zona dovevano servire a dare maggior respiro alla stupenda bellezza dell'Arco Trionfale. In derivazione diretta di questi lavori si è rivelata la traccia indubbia del proseguimento della Via Sacra. Così si è potuto stabilire con esattezza il vero percorso di questa strada, così intimamente legata ai fasti gloriosi di Roma. Partendo dall'Arco di Tito, essa tocca la Basilica di Massenzio, il tempio di Antonino e Faustina, la Basilica Emilia proseguendo sotto il clivo capitolino.

Questa ventura fatta salire idealmente sulla sommità del colle lambendo il palazzetto di Pietro Ligorio. Invece i lastroni millenari venuti oggi alla luce la fanno proseguire ancora lungo la facciata dei templi per girare un centinaio di metri oltre il vecchio gomito proprio sulla via di Monte Tarpeo, dove tocca l'apice nella corona arborea dei giardini capitolini.

Il Duce vuol visitare interamente la vasta cerchia dei lavori. Egli osserva i più minuti particolari della limpida opera che gli artefici stanno ricavando dalla massa informe e spesso il Suo occhio spazia nel quadro augusto delle memorie imperiali. Dopo le sette colonne del tempio di Saturno, il Duce sale nella stretta murata che alla cinge il Foro e la percorre avvolgendosi fino al portico degli Dei Consenti dove la trincea lucida della via Sacra è ancora più vasta.

L'atmosfera della visita è religiosa. Di tratto in tratto, quando il Duce appare sui poggi salvi dagli scavi e dalle demolizioni e le maestranze Lo possono scorgere il silenzio viene rotto da ardenti applausi e dal grido dominante dell'invocazione. Anche dagli spalti capitolini, lungo la teoria degli uffici, giunge la voce fresca dell'entusiasmo. Tutte le finestre dei vari edifici del Governatorato sono gremite, così come quelle delle case popolarissime dei quartieri, dalle quali prorompe insistente il grido di «Duce, Duce!».

Dal vertice di Monte Tarpeo il Duce ammira nella sua intera cornice la via Sacra, quindi, salendo d'un balzo i ripidi passaggi tra uno scavo e l'altro, perviene nello spazio che guarda Monte Savello dalla chiostra verde contenente come un'urna i resti del tempio di Giove. Qui il grido dell'invocazione si giunge ancora più ampio. Quando ridiscende dalla sommità e si spinge di nuovo verso la Via dell'Impero, il Duce si sofferma a contemplare le arcate del Tabularium, dopo di che si dirige verso l'entrata del Foro coperto dalla chioma folta dei platani.

Dalle finestre e dalla porta dell'ospedale si sporgono, insieme col personale, i soldati convalescenti e il loro vibrante saluto si fonde con quello degli operai e della folla. Sull'entrata principale si scorge un gruppo di familiari di militari feriti che si recano a visitare i loro cari. Da questo gruppo la manifestazione parte ancora più viva e palpitante.

Il Duce si sofferma un istante per rispondere affettuosamente al fiero ed entusiastico saluto. Nella piazza della Consolazione numerosa è la folla assiepata e quando il Duce appare le acclamazioni si spandono per un immenso raggio. Quindi il Duce completa la Sua visita, che è durata circa un'ora. Egli osserva nei suoi molteplici aspetti il volto delineantesi del nuovo fulgore capitolino. Il Campidoglio esce finalmente dal viluppo che a oriente lo soffocava distaccandolo perfino dalla luce del Foro, e appare in tutta la sua nitida maestosità.

Il Duce, compiuto il sopraluogo, approva il piano stabilito dalla Commissione ministeriale e ordina il regolare proseguimento dei lavori. Quando il Duce lascia la zona dei lavori, il popolo Lo saluta con una nuova ardentissima acclamazione.

Il Comunicato tedesco

Sommergibili ed aerei all'opera nell'assedio all'Inghilterra

Numerose navi colpite e affondate -- Le azioni terrestri sul fronte dell'Africa Settentrionale

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Schewe, annunzia l'affondamento di cinque vapori mercantili britannici per complessive 33.612 tonnellate.

Aerei da combattimento hanno distrutto nella zona di mare ad est della Scozia ed a nord-ovest dell'Irlanda tre vapori mercantili armati nemici stazzanti complessivamente 18 mila tonnellate, e centrato con bombe altre due navi.

Formazioni da combattimento hanno attaccato la scorsa notte per parecchie ore gli impianti d'armamento e di vettovagliamento di una città del Midland, ottenendo buoni risultati. Un naviglio britannico è stato abbattuto su territorio nemico.

Aerei da combattimento e da caccia hanno bombardato di giorno e di notte aerodromi britannici, tra cui con particolare successo quello di Hawkinge. Nel campo di aviazione di St. Eval colpi in pieno hanno causato gravi danni in aviorimesse e alloggiamenti, nonchè sulla pista di lancio.

L'artiglieria della marina ha preso sotto il suo tiro navi nemiche che cercavano di avvicinarsi alla costa della Manica, costringendole ad invertire la rotta.

Nell'Africa Settentrionale truppe da esplorazione del Corpo Africano Tedesco hanno compiuto un'azione coronata da successo presso Tobruk, catturando un certo numero di prigionieri. Due carri armati nemici sono stati distrutti.

Le forze britanniche penetrate entro Bollum ed entro la ridotta Capuzzo sono state nuovamente respinte verso Oriente, e ciò a seguito di un'audace contrattacco. Bollum e la ridotta Capuzzo, come pure tutte quante le posizioni primitive, sono di bel nuovo in possesso del Corpo Africano. Aerei da combattimento tedeschi sono intervenuti con buona efficacia nei combattimenti presso Bollum e Tobruk.

Nel Mediterraneo unità delle forze aeree tedesche hanno attaccato, ripetutamente e con successo, nella notte sul 12 maggio e durante la giornata di ieri, campi di aviazione ed impianti portuali sull'isola di Malta.

La scorsa notte il nemico ha sorvolato con esigue forze la Germania occidentale, lanciando senza discriminazione un certo numero di bombe dirompenti ed incendiarie. All'infuori di una piccola officina industriale, non sono stati colpiti obiettivi interessanti la economia di guerra. La caccia notturna e l'artiglieria della Marina hanno abbattuto due degli apparecchi inglesi attaccanti.

«NEL LEVANTE...»

James Roosevelt ricevuto da Paolo di Jugoslavia

Amsterdam, sabato sera.

L'Agenzia «Reuter» riceva da «una qualche parte del Levante» che il capitano James Roosevelt, figlio del Presidente degli Stati Uniti, è stato ricevuto da Pietro di Jugoslavia.

ULTIMA ORA

Come Fauzi Bey ha raggiunto Naplusa sfondando l'accerchiamento delle truppe inglesi

Beirut, sabato sera.

Si ha da Bagdad che le operazioni organizzate dal Comando inglese per catturare il capo dei ribelli palestinesi Fauzi Bey si sono risolte in un completo insuccesso.

Il colonnello che comandava le forze britanniche aveva ordinato un movimento concentrico, che, secondo il suo piano, avrebbe dovuto stringere Fauzi Bey e i suoi valorosi compagni in un cerchio di ferro e di fuoco. Il piano è stato eseguito alla perfezione. Ma, proprio quando gl'inglesi ritenevano di aver raggiunto lo scopo, gl'insorti si sono scagliati con impeto irresistibile contro una delle colonne dell'accerchiamento e l'hanno sbaragliata, aprendosi un varco nel famoso cerchio di ferro e di fuoco nel quale avrebbero dovuto trovare la prigionia e la morte.

La colonna dei ribelli, con alla testa Fauzi Bey, benchè inseguita da reparti di cavalleria e di motociclisti, è riuscita a raggiungere le alture di Naplusa, dove si è trincerata. Un battaglione inglese, che ha tentato durante la notte di sloggiarli dalle posizioni saldamente tenute, è stato costretto a ritirarsi in disordine da un vigoroso contrattacco degli insorti.

Il Comunicato ufficiale delle Autorità siriane

Berna, sabato sera.

L'Agenzia O. F. I. manda da Beirut:

«Aeroplani britannici hanno bombardato il 14 e il 15 maggio l'aerodromo di Palmira e il 15 maggio la base aerea di Rayakk, quantunque nessun apparecchio straniero vi abbia mai atterrato.

«Durante l'ultimo attacco un ufficiale francese è stato ucciso e numerose persone sono state ferite. Il 14 maggio degli apparecchi britannici hanno mitragliato Kachrafié sobborgo di Beirut, senza causare danni.

«Gli aeroplani britannici continuano a lasciar cadere dei manifestini sulle città siriane e ad incitare la popolazione a ribellarsi».

L'Agenzia O. F. I. constata che queste macchinazioni in parte della Gran Bretagna costituiscono degli atti di flagrante «ostilità verso la Francia». L'Alto Commissario francese in Palestina ha protestato contro questi metodi, presso il Consiglio britannico.

Una più grande guerra nel mondo arabo prevista da un Capo saudiano

Beirut, sabato sera.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Arabia Saudiana, generale Mohamed Tarek, che attualmente trascorre un breve periodo di ferie a Damasco, in un suo articolo pubblicato sul giornale *Al Incha*, dichiara che l'Iraq non avrebbe potuto altrimenti comportarsi di come ha fatto. L'atteggiamento britannico era di tal natura che l'Iraq non ha avuto altra scelta che ricorrere alle armi per difendere l'onore e l'integrità del paese. La guerra dell'Iraq — conclude il generale nel suo articolo — è il preludio di una più grande guerra che si scatenerà in tutto il mondo arabo e che provocherà la sconfitta della Gran Bretagna.

ROOSEVELT IN LITE CON TUTTI

Preoccupazioni americane per i rapporti con Mosca e con Vichy

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, sabato mattino.

Il Paese è oggi sotto l'impressione della sfuriata di Roosevelt contro la Francia e dei provvedimenti immediatamente presi in ostilità ai colloqui Hitler-Darlan ed al discorso di Pétain: sequestro delle navi francesi ancorate nei porti degli Stati Uniti e divieto di partenza ai carichi di viveri destinati a Marsiglia.

La rabbiosa reazione del Presidente agli indizi d'un tentativo di Vichy di liberarsi dalle pressioni dell'Ambasciatore Lehay, preoccupano gran parte dell'opinione pubblica; poichè intimamente che Roosevelt considera le mosse francesi come un grosso colpo per i suoi piani e teme di trovarsi di fronte ad un nuovo fiasco diplomatico sul genere di quello jugoslavo e sveglia, agli occhi dei molti ingenui di qui, la nefasta azione della Casa Bianca tesa ad involontario il conflitto mondiale.

«Roosevelt ha scelto un brutto giorno per... quarire. Rischia di doversi rimettere a letto per un attacco di bile» scrive ironicamente un commentatore popolare. E forse non ha tutti i torti. Per certo, il Presidente deve essere fuori dei gangheri con Pétain e Darlan, come in preda ad accessi isterici deve trovarsi la «signora Presidentessa» che proprio ieri aveva manifestato la più premurosa amicizia verso i fiduciosi francesi rappresentati dal famigerato Bernstein e dalla signora Curie N. 1.

Vive inquietudini continuano, poi, a destare i rapporti con la Russia. L'Associated Press conferma, infatti, che l'Unione Sovietica, per il tramite del suo Ambasciatore a Washington, ha protestato presso il Governo americano per il fatto che è stata trattenuta a San Francisco una forniture di cotone e di pelli provenienti dall'Argentina e dall'Uruguay.

Buona parte dei commentatori, prendendo spunto dalle due circostanze vuole i francesi e tenendo conto di quanto avviene nei Paesi arabi e delle ostilità dei Sud Americani ad atteggiamenti anti-asiatici, osservano, pertanto, che Roosevelt sta mettendo gli Stati Uniti in lite con il mondo intero, salvo che con l'Inghilterra. C'è un guaio, però, che delle due parti, quella scelta dal Presidente per andare d'accordo è la perdente.

R. G.

Un secco rilievo francese alle dimostrazioni d'amicizia della signora Roosevelt per Bernstein e per la Curie

Vichy, sabato sera.

L'Agenzia *Fournier* riceve da Washington:

«Ha suscitato sorpresa nella capitale degli Stati Uniti il fatto che la consorte del Presidente Roosevelt si sia recata a New York su invito dell'associazione «France for ever», diretta dal noto drammaturgo Bernstein, recentemente privato della cittadinanza francese, nonchè dalla signora Curie, figlia della celebre studiosa di fisica francese.

«Questo gesto della «first Lady» d'America ha suscitato un'impressione sfavorevole in taluni ambienti diplomatici, soprattutto in questo momento, quando deplorevoli affermazioni lanciate da pubblicisti e parlamentari americani sull'importanza strategica di Dakar, hanno allarmato l'opinione pubblica francese.

«Fatti di questo genere non sono propriamente atti a rafforzare il prestigio dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vichy, ammiraglio Leahy, il cui compito è particolarmente delicato».

(*D. N. B.*).

La campagna di monda

Le tabelle delle paghe per le varie provincie

Roma, sabato sera.

Tra la C. F. Agricoltori e la C. F. dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato un accordo col quale si è convenuta la sostituzione dell'art. 15 del vigente contratto collettivo di lavoro per lavoratori locali adibiti a operazioni di monda e trapianto del riso concernente le paghe con le seguenti tabelle che fissano le tariffe per l'attuale campagna:

	UOMINI E DONNE dai 16 ai 65 anni	UOMINI E DONNE dai 14 ai 16 anni
LAVORO DI MONDA ed estirpazione delle piante di riso dai semenzai e di piantagione nelle eventuali fallanze dei seminati per giornate di 8 ore di lavoro:		
Provincie di Vercelli e Alessandria	17,54	15,70
Provincia di Novara e circ. di Mortara	17,13	14,82
Provincia di Pavia e circ. Milano	18,51	13,79
Circondari di Crema e Lodi	18,09	13,57
LAVORI DI TRAPIANTO per giornate di 8 ore di lavoro:		
Provincie di Vercelli e Alessandria	18,15	15,85
Provincia Novara e circ. di Mortara	17,61	15,—
Provincia di Pavia e circ. Milano	17,13	14,26
Circondari di Crema e Lodi	18,70	13,91

In applicazione del D. M. 25-4-1941-XIX emanato dal Ministero delle Corporazioni e relativa disciplina dell'orario di lavoro vengono fissate le tabelle seguenti:

	UOMINI E DONNE dai 18 ai 65 anni	UOMINI E DONNE dai 14 ai 18 anni
LAVORO DI MONDA E TRAPIANTO di riso dai semenzai e di piantagione nelle eventuali fallanze dei seminati per giornate di 10 ore:		
Provincie di Vercelli e Alessandria	22,02	20,08
Provincia di Novara e circ. Mortara	22,47	19,06
Provincia Pavia e circ. Milano	21,67	18,10
Circondari di Lodi e Crema	21,13	17,65
LAVORI DI TRAPIANTO per giornate di 10 ore:		
Provincie di Vercelli e Alessandria	23,62	20,80
Provincia di Novara e circ. Mortara	23,61	19,59
Provincia di Pavia e circ. Milano	22,47	18,74
Circondari di Crema e Lodi	21,62	18,26

A CINECITTA'

L'attore Valenti ferito durante un duello in un film

La punta della spada in una guancia e la perdita di un dente

Roma, sabato sera.

Un grave incidente è avvenuto in un teatro di posa di Cinecittà. Si sta girando in questi giorni il film *La corona di ferro*. Si tratta di un film a sfondo cavalleresco, in costume, con dame e cavalieri, parrucche e belletti. Ma, come spesso accadeva in quel tempo, gli uomini sapevano farsi anche ammazzare per i begli occhi di una castellana; o se proprio non si lasciavano ammazzare, il meno che potevano fare era quello di duellare: duelli, manco a dirlo, all'ultimo sangue, con enormi spade acuminate.

Nel film che si sta girando a Cinecittà, le spade sono di autentico acciaio e le corazze, corazze vere. E infatti il protagonista del film, che è il noto attore Osvaldo Valenti, si doveva appunto misurare in una scena col suo rivale in amore; e, manco a dirlo, doveva risultarne vincitore. Ma le cose non sono andate troppo lisce. E così, chi ha avuto la peggio, è stato proprio il Valenti. Nel bel mezzo della mischia, non si sa ancora bene come, il Valenti veniva colpito alla guancia destra dalla spada del rivale, spada che penetrava nel tessuto provocando la perdita di un dente. Subito soccorso, l'attore veniva trasportato al Posto di medicazione di Cinecittà dove si provvedeva alla sutura della ferita: sono occorsi sei punti.

Si prevede che ci vorranno diversi giorni prima che l'attore possa riprendere il lavoro. Molto probabilmente, dopo la guarigione, il Valenti dovrà sottoporsi ad operazione di plastica per far ritornare la sua tanto preziosa guancia allo stato originale.

Gli assegni familiari ai lavoratori rimpatriati con inabilità temporanea

Roma, sabato sera.

In base alle recenti disposizioni impartite dall'I. N. F. Previdenza sociale ai dipendenti sedi provinciali, per ritenere la corresponsione degli assegni familiari, i lavoratori rimpatriati in periodo di inabilità temporanea per infortunio devono presentare la dichiarazione dell'I. N. F. Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro comprovante la data del sinistro nonchè l'inizio e la fine della cura.

Per il periodo di malattia indennizzato è richiesta la dichiarazione delle Casse Mutue italiane comprovanti il periodo indennizzato. Se la malattia non viene indennizzata deve presentarsi la dichiarazione di un sanitario degli uffici consolari attestante la diagnosi dell'infermità e la durata della malattia, specificandone il termine. Tutte le suddette dichiarazioni debbono essere inviate alla sede dell'I. N. F. Previdenza sociale presso il quale si trova il mobilitato delega del lavoratore, con lettera di accompagnamento dell'Unione lavoratori provinciale in cui questi risiede durante la malattia o l'infortunio.

Missione culturale del Reich ospite di Roma

Roma, sabato sera.

Alle 12,30 è giunta in Roma una Missione culturale germanica composta dal presidente della «Deutsche Akademie» e Presidente del Consiglio dei Ministri bavarese, Exc. Ludwig Siebert, dal rettore magnifico dell'Università di Monaco, prof. dott. Wust, dal dott. Fockler Hanke, direttore della Deutsche Akademie, dal dott. Bauni, consigliere di stampa, e dal consigliere dott. Siebert.

La Missione viene a Roma a ricambiare la visita di omaggio fatta il 23 marzo scorso a Monaco dalla presidenza della «Dante Alighieri» che offrì un busto del sommo Poeta al massimo Sodalizio culturale germanico. L'Exc. Siebert offrirà alla «Dante» un busto di Goethe.

Ditte denunciate per infrazioni alle leggi sulle fabbricazioni di guerra

Roma, sabato sera.

I seguenti titolari di ditte che, anche in correità con altre persone, si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria dei competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra:

1) Papa Mercede, officina meccanica Forno Canavese; denunciata al Tribunale di Torino ai sensi del R. D. L. 18 ottobre 1938, numero 1751, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di ferro, acciaio e nichel da forno e denuncia omessa di fornitura di ferro.

2) Magnaghi Carlo di Binasco, denunziato alla Pretura di Milano ai sensi del R. D. L. 21 dicembre 1937, n. 2131, per omessa denuncia di grassi ricavati dalla scorticatura delle casa.

3) Fanfani Walfredo, Milano, denunziato al Tribunale di Milano, ai sensi del R. D. L. 28 novembre 1940, n. 1727, e R. D. L. 16 giugno 1938, n. 1357, per vendita di olio combustibile tipo C a prezzi maggiorati.

4) Angeli Giulio, amministratore unico S. A. Comp. It. Approvvigionamenti materie prime industriali Brescia, denunziato al Tribunale di Brescia ai sensi del R. D. L. 28 novembre 1940 numero 1727 e 18 giugno 1938 numero 1357, per vendita di ferro tondo scniduro per cemento armato a prezzi maggiorati.

5) Allegrini Bruno, conceria S. Croce sull'Arno (Pisa), denunziato al Tribunale di Pisa ai sensi del R. D. L. 12 ottobre 1940 numero 1715, per abusiva vendita di pelli conciate e per omessa registrazione nei registri di carico e scarico di pelli greggia nazionali.

6) Prota Vincenzo, Napoli, e Giubelli Antonio, Milano, denunziati al Tribunale di Napoli, ai sensi dei RR. DD. LL. 15 dicembre 1939 n. 1805 e 16 maggio 1940 n. 388, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami di rame.

7) Machietto Bartolomeo, di Venezia, e Scaramella Girolamo, di Venezia, denunziati al Tribunale di Venezia ai sensi del R. D. L. 18 giugno 1938 n. 1357, per vendita di stagno a prezzi maggiorati.

Il consigliere delegato della S. A. Motta Panettoni tratto in arresto per infrazioni annonarie

Milano, sabato sera.

Su denuncia del colonnello dei carabinieri cav. Callisto Pucci, del Commissariato Centrale del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sezione alimentare, sono stati arrestati il consigliere delegato della Soc. Motta Panettoni, dott. Alberto Ferrante, di 43 anni, dimorante in via Torelli d'Aglié 53, i fratelli Angelo e Luigi Locatelli fu Serafino, titolari della ditta Burrificio in via Tibaldi 32, nonchè la loro segretaria Giuseppina Arrigoni di Francesco, di 33 anni.

Il 14 corrente i prevenuti erano comparsi all'udienza del Tribunale per rispondere di irregolarità negli approvvigionamenti di materie necessarie alla loro industria. La causa, ad istanza del Procuratore Generale, non fu però conclusa; ma rinviata a nuovo ruolo per compiere nuovi accertamenti sui depositi esistenti in magazzino e sulla contabilità. L'incarico fu affidato al colonnello cav. Pucci, il quale ora, scrivono la sua inchiesta, ha denunciato il dott. Ferrante, i fratelli Locatelli e la segretaria Arrigoni perchè a carico loro sarebbe risultato dalle verifiche che essi avevano apposte nella contabilità un consumo di materie prime identico a quello del periodo antecedente le limitazioni imposte con i provvedimenti emanati dal Governo.

ERA SPECIALISTA IN CANCRI

L'illecita attività di un pseudo medico troncata dalla Polizia

Roma, sabato sera.

Uno strano medico improvvisato si aggirava negli scorsi giorni per i quartieri popolari di Roma. Egli dichiarava di essere uno studioso, uno scienziato e che, sebbene tra l'elenco dei laureati in medicina non figurava, egli ne sapeva assai più di tutti quei professionisti addottorati. Lo pseudo-scienziato è poi risultato chiamarsi Vincenzo Melissa di 34 anni. I suoi studi e parte dei suoi consulti li effettuava nella sua abitazione.

Egli mentemeno si dava alla ricerca affannosa dei malati di cancro e di ulcere allo stomaco. Questa era la sua specialità. Il suo metodo era nuovo, originale e di effetto immediato.

Naturalmente la scienza, per quanto al servizio dell'umanità, ha bisogno di sacrificio in denaro. Ed egli ne prendeva da ogni parte, riuscendo talvolta a truffare addirittura qualche cliente credulo.

Ma sul più bello della sua attività giunse la Squadra Mobile che volle schiarimenti sul suo interessantissimo metodo. I funzionari della Questura non furono affatto convinti dell'efficacia delle cure prodigate dal Melissa e lo hanno tratto in arresto quale volgare imbroglione.

BORSE

TORINO, 17 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	75 50	75 50	Fiat	647 50	654 —
Id. I. c.	73 80	73 60	Ansaldo	149 50	149 50
Rend. 3,5%	74 275	74 25	Savigl.	1295 —	1295 —
Id. I. c.	74 40	74 35	Cobiolo	347 —	348 —
Rend. 5%	94 50	94 40	Lanz	112 —	112 —
Id. I. c.	94 525	94 50	Ricci	138 —	138 00
Rend. 5%	95 90	95 —	Mobero.	272 —	273 —
Id. I. c.	96 —	96 10	Flesiker	106 75	108 25
B.T. '45 2	97 —	97 05	Iva	220 —	220 —
Id. '48 II	96 70	96 80	Ansaldo	80 25	81 —
Id. '44	98 45	98 50	Westing.	415 —	414 —
Id. '46	99 —	99 05	Borgosia.	1800 —	1810 —
Ter. 4%	457 —	457 50	Necca	963 —	963 —
Id. 5% '35	117 —	116 —	M. Lanzo	190 —	190 —
Id. 5% '37	115 —	115 —	Cridoiaro	402 —	402 —
R. Patrim.	468 —	468 —	Pisa	101 —	104 —
M. 3,5%	491 —	491 —	Param.	220 —	220 —
Mistor.	— —	451 —	Ciiardini	158 —	157 —
Ferr. 3%	315 —	314 —	Cir	382 —	386 —
Id 4,5%	470 —	477 —	Frigi	174 —	174 —
Rifor 4%	482 50	482 —	Schiapp.	107 —	102 —
Id. Ott. 4	495 —	495 —	Id. Lanz	208 —	208 —
Irico. 4%	493 50	491 —	Aeta	104 —	104 —
Id. 4,5%	505 —	507 —	Montecat.	88 50	89 50
Ass. Ges.	1000 —	1000 —	Montep.	351 —	355 —
Mediterr.	1,098 —	1,100 —	Talco-Gr.	480 —	480 —
Meridion.	1,098 —	1,100 —	Arrivata	614 —	615 —
Ass. A. I.	900 50	900 —	Ferriere	285 —	283 75
Tor. Nord	125 —	125 50	Acque P.	498 —	500 50
Bologna	19 —	19 —	Id. Zucch.	98 —	98 25
Sip	78 50	78 50	Iberia	71 50	71 —
Terni	84 —	84 —	V.-Dalm.	81 1/8	81 3/8
F. C. M.	100 75	100 —	Montec.	372 —	374 —
Valdarno	1080 —	1085 —	Pilon	258 —	258 —
Mart. El.	1201 —	1200 —	Bisaura.	1000 —	1060 —
Cons	16 50	16 90	Cart. Ital.	164 —	164 50
Edi	163 75	160 —	Burgo	534 50	541 —
Sme	108 50	106 —	Fabr. R.	131 —	131 —
Marelli	191 75	192 —			

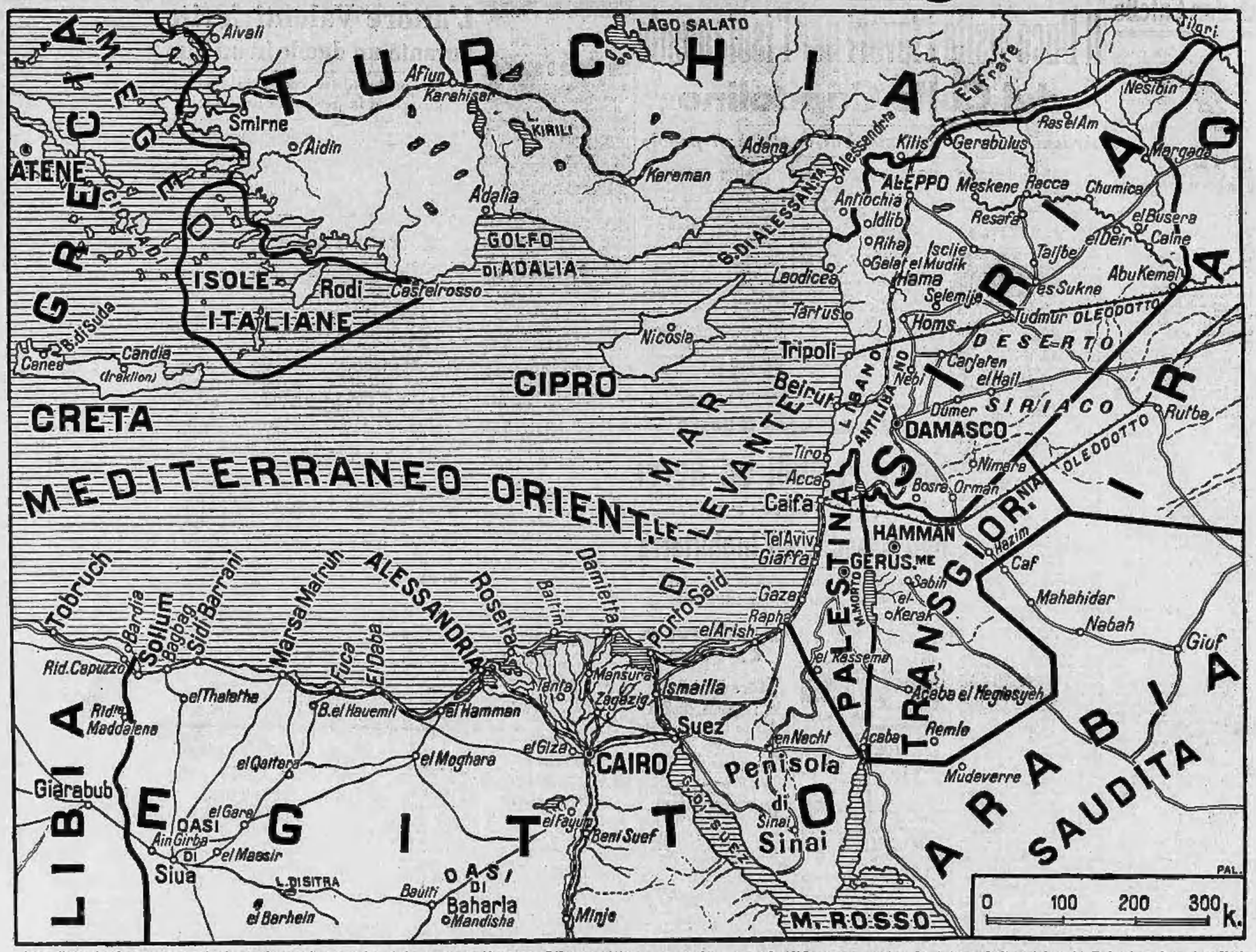
CAMBI: Svizzera [illegible] New York 19,80.

MILANO, 17 maggio.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Ass. 5%	91 35	91 50	Dinamo	414 50	418 —
Id. I. c.	91 40	91 50	Edison	303 25	304 —
Id. 3,5%	75 50	75 50	Id. priv.	318 —	315 —
Id. I. c.	75 50	75 50	Pirelli	189 50	189 —
Id. 5%	95 350	95 50	Bastogi	416 —	415 —
Id. I. c.	95 950	95 —	Feltrinelli	— —	1072 —
Id. 3,5%	74 45	74 45	Piacent.	377 —	377 50
Id. I. c.	74 55	74 45	Perlo	20 50	20 —
Elba	101 —	101 —	Brillante	171 —	172 —
Centrale	1355 —	1350 —	Edilizia	251 —	252 —
Am. Gen.	905 —	1015 —	Alti	211 50	212 50
Mediterr.	610 —	612 —	Italgh. p.	203 50	204 50
Meridion.	1018 —	1017 —	Rena	197 50	197 50
Centr. Ven.	231 —	230 —	Cementiz.	990 —	985 —
Ristoratori	38 —	38 —	Alfa	78 50	78 50
Cantoni	2780 —	2780 —	Tirso	191 —	191 —
Fisac	1970 —	2000 —	Viscosa	725 —	720 —
Tubize	953 —	964 —	Meyd. El.	413 —	415 —
Dicasa	1265 —	1274 —	Orobia	190 —	195 —
Da Angeli	1910 —	1900 —	Orobiche	243 50	242 50
Sarfatti	721 —	720 —	Rom. El.	666 —	663 —
Linificio	965 —	964 —	Terni	953 —	953 —
Rossari	1288 —	1331 —	Ilva	16 55	16 505
Rotondi	819 —	820 —	Marelli	191 —	191 50
Fadi	141 50	145 —	Pecsam.	148 —	147 —
Cotoni M.	498 50	499 —	Peti	839 —	838 —
Ce. Man.	697 —	695 —	Pirel	763 —	765 —
Gavardo	761 —	761 —	Distillerie	270 50	270 50
Rossi	1035 —	1040 —	Eridania	990 —	990 —
Torpedi	140 —	148 —	Raff. L.	1142 —	1153 —
Fiasi	134 —	136 —	R. Bacch.	98 —	97 50
Cucirini	945 —	942 —	Motta	139 50	136 50
Bertane.	197 50	195 50	Ans

Il mondo arabo del vicino Oriente in fermento contro la tracotanza inglese

STAMPA SERA



Il conflitto fra la tracotanza inglese e la reazione araba si fa sempre più grave. L'Iraq continua a combattere splendidamente contro le truppe britanniche, in Palestina i nazionalisti riprendono la lotta contro gli anglo-ebrei, nell'Arabia Saudita i Ministri del Governo iraqueno sono cordialmente accolti. In Siria, frattanto, la situazione diventa ad ogni ora più tesa: gli inglesi hanno chiuso la frontiera con la Palestina e dichiarato pericolose le acque della costa, inviando aerei a bombardare proditoriamente tre aeroporti, Damasco e Beirut; le autorità francesi hanno elevato indignate proteste, mentre il Paese è percorso da fremiti di lotta e gli agitatori nazionalisti e il clero mussulmano incitano il popolo a correre alla Guerra Santa.

Soldati per la guerra di Roosevelt

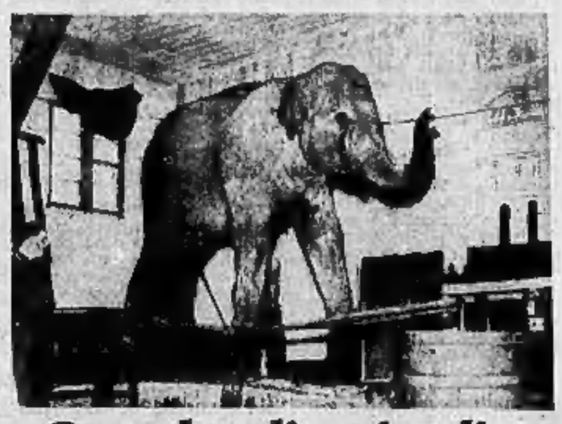
Questa fotografia proviene da Fort Jackson dove si addestrano le reclute dell'esercito americano voluto da Roosevelt. E' espressiva?

Verso il campo di concentramento

Documento dei soprusi degli Stati Uniti contro le navi dell'Asse: alcuni marinai germanici arrivano presso un campo di concentramento.

Gioventù fascista della nuova Albania

Le giovani formazioni del Partito Fascista Albanese hanno accolto il Re Imperatore con la superba dimostrazione della loro perfetta disciplina e del più marziale addestramento, affiancandosi, all'ombra del Tricolore e della rossa bandiera d'Albania, alle popolazioni esultanti per la visita del Sovrano ed ai reparti delle truppe che in lunghi mesi di eroica lotta, hanno assicurato all'Albania il suo nuovo avvenire



Quando gli animali...

...fanno come gli uomini

In alto: « Boby », giovane elefante, impara a camminare in equilibrio sulle corde. - *Sotto*: una capretta che vuol vedere dentro l'obiettivo